

Stefana Solare srl - SABAP-MOL

Molise - CB – Termoli

SABAP-MOL_2023_00124-CL_000007

Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima di immissione di 24 MWE con impianti ed opere di connessione site in zona industriale del Comune di Termoli (CB)

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.]



Funzionario responsabile: Flavia Micucci

Responsabile della VPIA: Chiara La Marca
Data della relazione: 2023/02/22

CHIARA LA
MARCA
16.05
.2023
08:55:32
UTC



DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'indagine archeologica qui presentata è finalizzata alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 D.Lgs. 50/2016) nell'ambito del progetto di un impianto solare fotovoltaico denominato "Stefana Solare" connesso alla rete elettrica nazionale della potenza massima di immissione di 24 MWE con impianti ed opere di connessione in zona industriale del comune di Termoli (CB) (figg. 1-2). La ricerca è stata condotta per Stefana Solare s.r.l. sotto la responsabilità della dott.ssa Chiara La Marca (archeologo di I fascia, iscritto all'elenco nazionale dei professionisti dei Beni Culturali e abilitato alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica, Mibac n. 1524), in conformità alle indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise. La ricerca e la stesura della relazione sono state effettuate tra fine febbraio e inizio marzo 2023, come da tempistiche indicate da parte della stazione appaltante. La ricognizione nei luoghi interessati dal progetto è stata eseguita nella giornata del 24 febbraio 2023. Per la consultazione degli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise è stata fatta richiesta ufficiale via PEC e sono intercorsi accordi con il funzionario responsabile del territorio dott.ssa F. Micucci. L'opera verrà realizzata all'interno del vecchio complesso siderurgico noto come "Acciaierie ex Stefana", in stato di abbandono da oltre 25 anni a seguito del fallimento e del pignoramento immobiliare. Lo stesso è stato acquistato dalla Geotec SpA a seguito di procedura esecutiva immobiliare del Tribunale di Larino nell'anno 2011, con l'obiettivo di realizzarvi, insieme a Stefana Solare s.r.l., un impianto fotovoltaico per produrre energia da fonte di tipo rinnovabile da immettere nella rete pubblica in alta tensione. Nell'area sono già state effettuate operazioni di demolizione di tutti i fabbricati presenti nel lotto industriale, in particolare delle loro parti poste al di sopra del piano di campagna con esclusione delle fondazioni. Il progetto proposto di riconversione industriale consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato con un progetto di rimboschimento compensativo, della medesima estensione della superficie oggetto di disboscamento, aumentata del 20%. Il progetto di riconversione industriale sfrutta tutte le potenzialità presenti sul sito industriale, prevedendo la realizzazione di una nuova stazione elettrica di smistamento su un'area in passato già utilizzata per lo stesso scopo e consentendo la possibilità di evitare nuove opere di connessione al di fuori del sito di produzione. La riattivazione della nuova Stazione Elettrica con i relativi raccordi elettrici utilizzerà aree in passato già utilizzate per la stessa funzione senza aggravamento dei campi elettromagnetici già presenti nelle aree circostanti. Lungo i lati del lotto sarà installata recinzione perimetrale con cancello carraio in grigliato metallico. Per garantire l'accesso nelle cabine elettriche interne e consentire la manutenzione ordinaria e straordinaria ai campi e sottocampi, sarà realizzata la viabilità con carreggiata di circa 5 metri, fino alla Cabina di Smistamento di Terna SpA e la restante viabilità lungo il perimetro del campo avrà una larghezza di 4 metri. Le cabine di Conversione e trasformazione MT/BT saranno ad un solo piano fuori terra di dimensioni strettamente necessarie ad ospitare le apparecchiature elettriche (inverter, quadri elettrici). La restante parte dell'area di impianto è a cielo aperto ed ospiterà il campo fotovoltaico, le strade di collegamento ed i piazzali. Tutti i principali cablaggi della centrale, in particolare a valle dei quadri di sottocampo (quadri nei quali avviene il parallelo delle stringhe di moduli) sono in esecuzione interrata. In particolare, saranno in esecuzione interrata le dorsali di impianto e tutti i collegamenti elettrici di distribuzione all'interno delle cabine elettriche. La connessione in serie dei moduli fotovoltaici dovrà essere effettuata utilizzando i connettori multicontact pre-installati dal produttore nelle scatole di giunzione poste sul retro di ogni modulo. I cavi dovranno essere stesi fino a dove possibile all'interno degli appositi canali previsti nei profili delle strutture di fissaggio. Per la distribuzione dei cavi all'esterno si devono praticare degli scavi (profondità non inferiore a 0,8 m per i cavi di media tensione su proprietà privata e pari ad almeno 1 metro su terreno pubblico) seguendo un percorso il più possibile parallelo a strade o passaggi. I cavi MT dovranno essere separati da quelli BT e i cavi BT separati da quelli di segnalazione e monitoraggio. Ad intervalli di circa 15/20 m per tratti rettilinei e ad ogni derivazione si interporranno dei pozzetti rompitratta (del tipo prefabbricato con chiusino in cemento) per agevolare la posa delle condutture e consentire l'ispezione ed il controllo dell'impianto. I cavi, anche se del tipo per posa direttamente interrata, devono essere protetti meccanicamente mediante tubi. Il percorso interrato deve essere segnalato, ad esempio colorando opportunamente i tubi (si deve evitare il colore giallo, arancio, rosso) oppure mediante nastri segnalatori posti a 20 cm sopra le tubazioni. Le tubazioni dei cavidotti in PVC devono essere di tipo pesante (resistenza allo schiacciamento non inferiore a 750N). Ogni singolo elemento è provvisto ad una estremità di bicchiere per la giunzione. Il tubo è posato in modo che esso si appoggi sul fondo dello scavo per tutta la lunghezza; è completo di ogni minuteria ed accessorio per renderlo in opera conformemente alle norme CEI 23-29. La posa dei cavi elettrici in BT e in MT è prevista interrata, tramite scavi a sezione ridotta e obbligata di profondità e di larghezza variabile secondo il numero di corde da posare, riportate in progetto. I cavi saranno posati nella trincea a "cielo aperto". In fondo allo scavo verrà predisposto un letto di sabbia fine su cui poseranno i cavi, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia e da terreno di risulta dello scavo. Lungo il tracciato dei cavi sarà posato un nastro monitore in polietilene "Cavi Elettrici", così come previsto dalle norme di sicurezza. Infine, il progetto prevede la demolizione di 3 tralicci AT 150 kV esistenti all'interno del perimetro dell'area di progetto (in fuxia nelle tavv. 1-2-3) e la costruzione di due nuovi sostegni posti appena all'esterno, lungo la linea elettrica esistente che non verrà interessata dai lavori (fig. 3). Informazioni tratte da Relazione tecnica di progetto (Conte 2022).

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'area del Molise interessata dalla presente ricerca comprende una fascia di territorio sub-costiero che si sviluppa a cavallo del fiume Biferno. Questo territorio è caratterizzato da una morfologia approssimativamente pianeggiante nell'area litoranea, alle spalle della quale si sviluppano bassi rilievi collinari le cui quote aumentano progressivamente procedendo da est verso ovest, variando tra i 50 e i 100 m slm. A scala macroscopica è possibile evidenziare come la zona costiera sia caratterizzata dalla presenza di successioni marine argilloso-sabbiose tipiche dell'avanfossa adriatica riferibili ad un periodo compreso tra il Pliocene superiore e il Pleistocene inferiore, mentre le retrostanti zone collinari si sviluppano in una varietà di unità geologiche appenniniche che in quest'area si possono ricondurre alle Unità Molisane dei Monti della Daunia riferibili al Messiniano-Oligocene, affioranti lungo il fronte esterno della catena appenninica (fig. 4, n. 7d); ad esse si associano bacini top-thrust (fig. 4, n. 3b) costituiti in particolare dalla successione argilloso-calcarenitica di Larino (Festa, Ghisetti, Vezzani 2006).

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area in esame ricade nel foglio 155 San Severo della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100000 (fig. 7), dove si riscontra la presenza delle seguenti unità geologiche:

f14 - Coperture alluvionali del IV ordine di terrazzi, costituite da limi e argille di apporto fluviale. Si sviluppano lungo la fascia del fiume Biferno (Pleistocene). Vi ricade per intero l'area di progetto.

f11 - Coperture fluvio-lacustri dei pianalti e del I ordine dei terrazzi, costituite da ghiaie più o meno cementate, livelli lentiformi travertinosi con impronte di piante e gasteropodi, argille sabbiose, sabbie, calcari pulverulenti bianchi, ricoperti in generale da "terre nere" ad alto tenore humico (paleosuolo forestale) (Pleistocene)

qQ - Conglomerati di Campomarino, costituiti da ghiaie e conglomerati di ambiente marino o continentale (Postcalabriano-Calabriano terminale); compaiono a ridosso della fascia fluviale del Biferno.

Qc - Sabbie di Serracapriola. Sabbie giallastre a grana più o meno grossa, più o meno cementate, a stratificazione spesso indistinta con intercalazioni lentiformi di conglomerati grossolani e di argille, individuabili nelle zone lievemente rilevate rispetto alla piana fluviale (Calabriano-Pliocene sup.).

QcP2 - Argille di Montesecco, costituite da argille marnose, siltoso-sabbiose grigio-azzurre, con abbonante macrofauna a prevalenti lamellibranchi e gasteropodi e microfauna nella parte alta (Calabriano?-Pliocene medio). Affiorano nella fascia sud-occidentale dell'area esaminata.

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Dal punto di vista archeologico le informazioni disponibili ad oggi per l'area vasta presa in esame provengono prevalentemente da ricognizioni svolte a partire dagli anni '70 (Barker 1995) o da studi svolti in anni più recenti per la realizzazione di opere infrastrutturali nell'area subcostiera (Fратиanni 2012; Frатиanni, Panzetti 2018) che però, per quanto riguarda l'area qui considerata, si basano comunque sulle ricognizioni Barker appena menzionate. Nonostante per il territorio esaminato siano quindi assenti i dati provenienti da contesti di scavo, bisogna sottolineare come le ricognizioni sul campo eseguite nel corso degli anni forniscano un quadro piuttosto chiaro, sebbene certamente non esaustivo, dell'occupazione in antico di questo territorio, che appare frequentato in maniera continuativa a partire dalla pre-protostoria fino all'età medievale e post-medievale.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

5.1 Preistoria e Protostoria Nell'area vasta esaminata per questa ricerca sono stati individuati 15 siti pre-protostorici che hanno restituito principalmente materiale di superficie definito a carattere sporadico dagli stessi ricognitori e che di conseguenza attesterebbe una frequentazione solo occasionale dei luoghi censiti. Questi sono posti principalmente a ridosso e lungo il corso del fiume Biferno, che scorre appena ad est dell'area di progetto. Si tratta dei siti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 11, 13, prevalentemente concentrati in loc. Buccaro o nei suoi pressi. Altre attestazioni provengono dai bassi rilievi di loc. Greppe di Pantano e Vallone della Noce, nel settore occidentale del territorio esaminato, con i siti 15, 17, 18, 20, 21, 23. Nella maggior parte dei casi si tratta di elementi litici (schegge, lame, nuclei, talora prodotti della scheggiatura - debitage) rinvenuti in areali di dispersione in superficie spesso caratterizzati dalla presenza preponderante di ceramica attribuibile a fasi storiche successive. Solo in alcuni casi sono segnalati strumenti, nella maggior parte dei casi si tratta di lame ritoccate (siti 1, 13), in altri di raschiatoi (siti 2, 11). Nel complesso la maggior parte delle industrie litiche menzionate è databile ad un periodo compreso tra il Paleolitico superiore e il neo-eneolitico. Raramente compare ceramica d'impasto in associazione, come nel caso del sito 11, la cui frequentazione è stata recentemente ricalibrata al subappenninico e dove è attestato un frammento decorato a impressioni digitali, o del sito 18, databile invece solo genericamente all'età del Bronzo (Copat et alii 2007).

5.2 Età preromana Diverse sono le attestazioni di areali di dispersione che hanno restituito ceramiche attribuibili almeno in parte ad età sannitica o ellenistica. In loc. Rivolta del Re (sito 4), Buccaro (siti 9, 11, 12) e in territorio di Guglionesi (siti 17 e 20) sono attestati areali di frammenti fittili costituiti da ceramica comune e solo genericamente attribuibili ad età sannitico-romana; talvolta è attestata anche ceramica a vernice nera (siti 11, 12). In loc. Buccaro sono invece noti due areali di frammenti fittili pertinenti a due probabili fattorie (siti 8 e 10), in un caso segnalate anche dalla presenza di macerie. Da loc. Vallone della Noce proviene materiale in superficie costituito da laterizi e ceramica comune riferibile ad un possibile sito domestico (sito 22). Poco più a sud una possibile villa con annessa necropoli databile ad età sannitico-romana è indiziata dalla presenza di un areale di frammenti fittili ad alta densità (sito 21).

5.3 Età romana e tardoantica Anche i siti di età romana e tardoantica sono noti esclusivamente grazie ad attività di ricognizione o rinvenimenti fortuiti e, pertanto, sono costituiti da affioramenti di materiale fittile in superficie datato genericamente all'età sannitico-romana (siti 4, 9, 11, 17, 20) o romana (sito 23, ceramica comune e ceramica sigillata africana). In loc. Buccaro un piccolo areale di dispersione ad alta densità di ceramica comune e a vernice nera segnala una probabile fattoria sannitico-romana (sito 8). Da loc. Vallone della Noce proviene materiale in superficie costituito da laterizi e ceramica comune riferibile ad un possibile sito domestico sannitico-romano (sito 22). Poco più a sud una possibile villa con annessa necropoli databile ad età sannitico-romana (sito 21) è indiziata dalla presenza di un areale di frammenti fittili ad alta densità costituito da anforacei, ceramica comune, ceramica a vernice nera, ceramica sigillata italica, focese e africana, ma anche da tessere di mosaico, frammenti di macina e laterizi. L'esistenza di una possibile necropoli annessa è invece suggerita dalla presenza di piccoli nuclei di tegole visibili in superficie distaccati dal principale areale di affioramento dei materiali. In loc. C. Pezzoli, in territorio di Termoli, sono attestate ceramica sigillata italica e ceramica comune pertinenti ad un possibile sito domestico di età romana (sito 1). Infine, in Contrada piane è segnalato il rinvenimento fortuito di un grande dolio riferibile ad età romana (sito 19).

5.4 Età medievale Nell'area vasta presa in esame i siti attribuibili all'età medievale si concentrano soprattutto nella fascia sud-occidentale e sono anch'essi noti grazie a raccolte di materiale in superficie. Indizi di frequentazione durante il medioevo provengono dai siti 14, 16 e 17, tutti posti in loc. Cucina, dove compaiono alternativamente ceramica acroma, ceramica depurata e ceramica invetriata, in un caso maiolica arcaica (sito 14), che testimoniano anche in questo caso frequentazioni solo occasionali dei territori in esame. Più a nord, in loc. C. Pezzoli è invece segnalato materiale ascrivibile ad età altomedievale (sito 1).

5.5 Età postmedievale Scarsi sono i dati archeologici per il periodo postmedievale e si riferiscono principalmente a sporadici frammenti ceramici databili ad età postmedievale (siti 5, 9, 14, 16) o ad età contemporanea (maiolica recente e terraglia, sito 15) rinvenuti ancora una volta grazie a ricerche di superficie. Nella cartografia dell'Atlante geografico del Regno di Napoli, che rappresenta una delle più importanti realizzazioni cartografiche del Settecento, commissionata nel 1781 da Ferdinando IV di Napoli e completata nel 1812, è riportata l'area compresa tra Termoli, Guglionesi, Portocannone e Campomarino. L'area di progetto ricade nelle località definite le Pantane e li Piani, a ridosso del basso corso del fiume Biferno, la cui foce è rappresentata leggermente più avanzata rispetto all'attuale, così come il promontorio indicato come Punta di Pizzo, attualmente non più esistente. Le due località sono attraversate da un tracciato viario secondario che collega Portocannone a Termoli. Infine, l'attuale zona compresa tra Rio Vivo e il fiume Biferno, oltre a presentare il succitato sperone di Punta di Pizzo, viene rappresentata con un piccolo bacino lacustre interno, a testimonianza dell'esistenza lungo tutta la costa di aree di impaludamento, riportate anche a sud-est del borgo di Campomarino (fig. 7).

5.6 La viabilità antica Per lo studio della viabilità antica dell'area in esame si è fatto riferimento alle principali pubblicazioni disponibili (Alvisi 1970, De Benedittis 2010, Rizzi Zannoni 1809), al fine di poter elaborare una carta delle vie di comunicazione di età storica (tav. 1, fig. 6). Il territorio esaminato non risulta solcato da tratturi, come invece avviene per altre zone della regione, tuttavia l'Alvisi segnala alcuni possibili tracciati viari che nell'area confluiscono in loc. Mass.a Candigliota, attraversando il territorio appena a sud del borgo di Campomarino e loc. Cinto, per poi svilupparsi in direzione nord verso Termoli e lungo la fascia sub-costiera. I tracciati ipotetici visibili nel settore meridionale dell'area vasta si sviluppano invece in direzione di Mass.a Manes, in territorio di Campomarino (fuori carta), dove si colloca un'ampia area con tracce di frequentazione in antico posta tra le località Martarosa e Coccioleto (De Benedittis 2010, p. 34).

Sito 01 - Barker A180

Localizzazione: Termoli (CB) - C. Pezzoli,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}, {Paleolitico inferiore, Età Romano imperiale, Età Altomedievale, Paleolitico medio, Paleolitico superiore},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

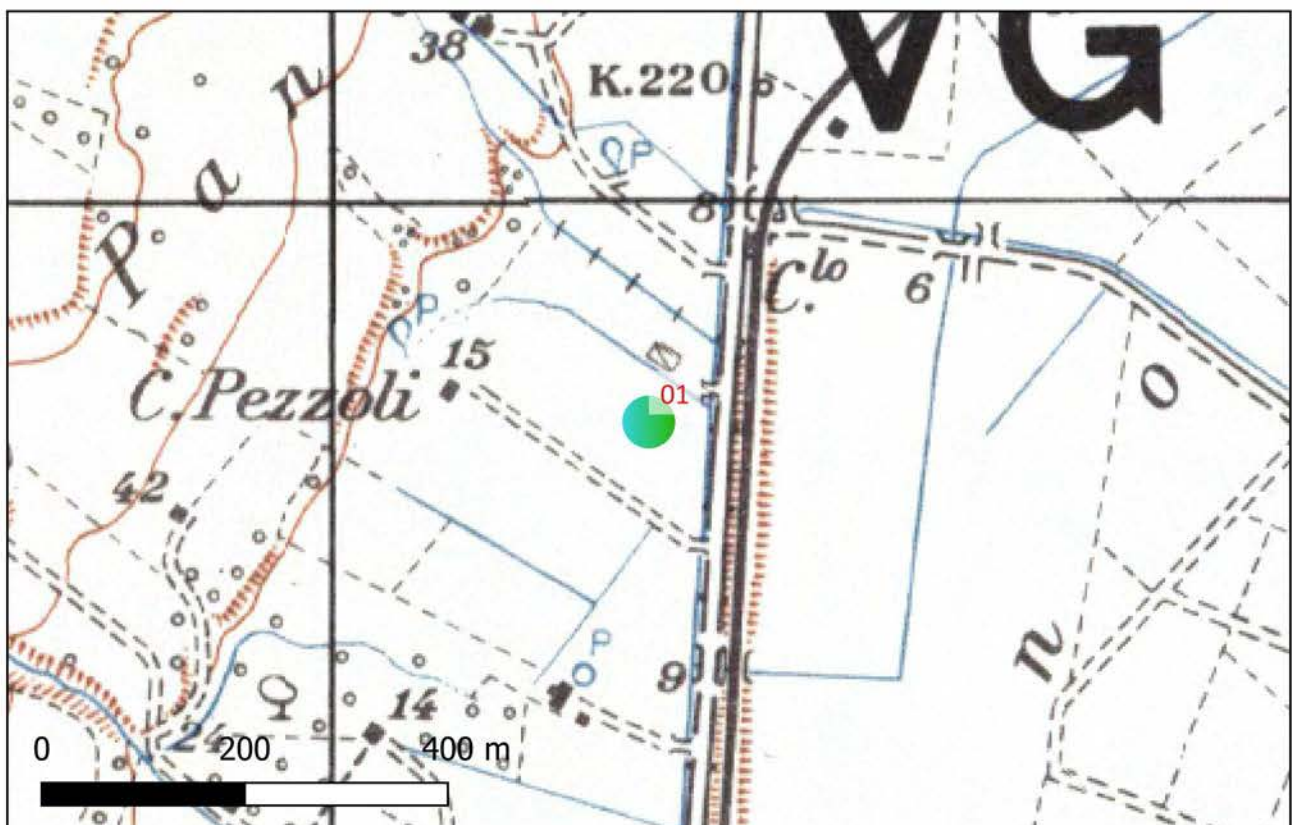
Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Areale di frammenti fittili e litici di piccole dimensioni e a media densità, costituito da ceramica acroma grezza, ceramica comune, ceramica sigillata italica, lame e nuclei ritoccati.

Possibile sito domestico di età imperiale (?), sporadico età paleolitica e altomedievale.

Sito A180 Barker.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A180



Sito 02 - Barker A177

Localizzazione: Termoli (CB) - Rivolta del Re,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Paleolitico superiore, Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

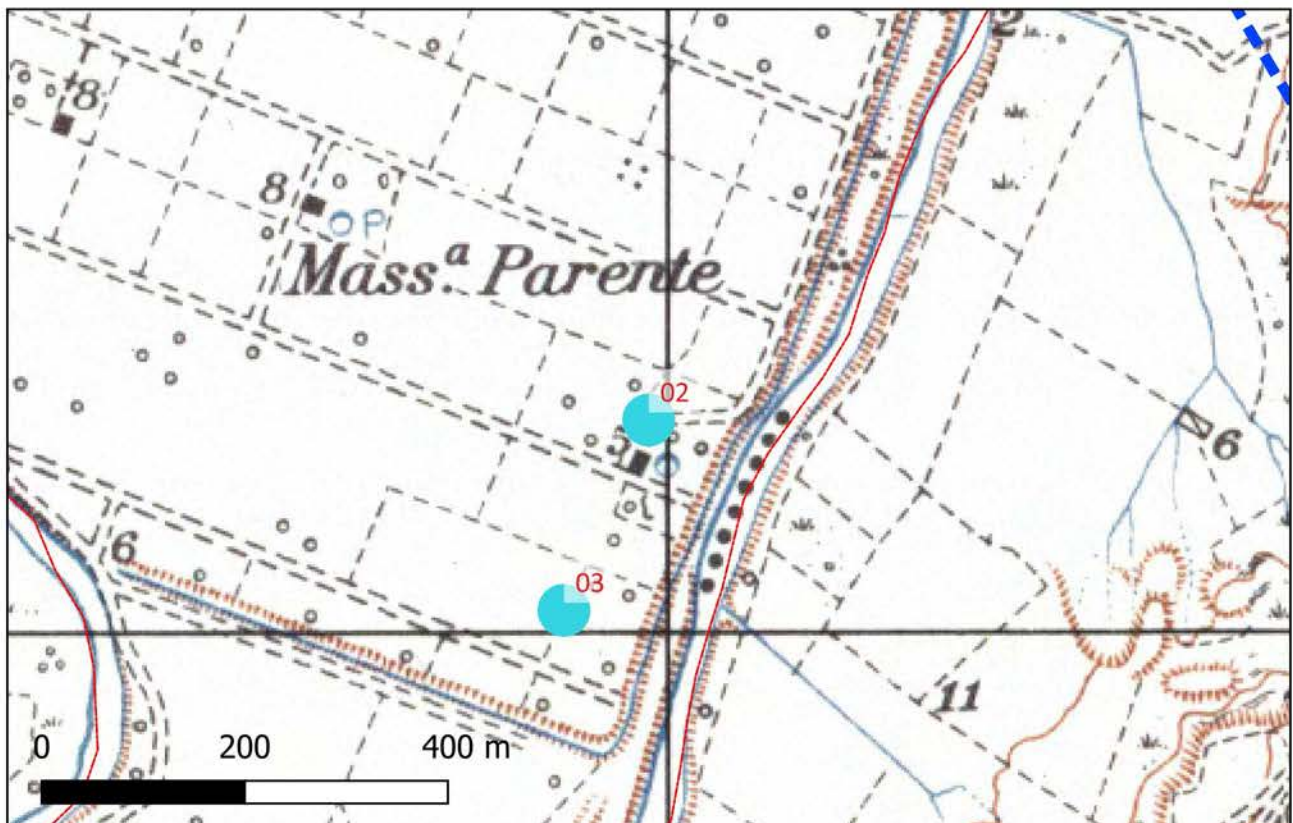
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Industria litica rinvenuta in sezione geomorfologica. Si tratta di nuclei, schegge e raschiatoi attribuibili ad un periodo compreso tra il Paleolitico superiore e l'eneolitico.

Barker, sito A177.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A177



Sito 03 - Barker A176

Localizzazione: Campomarino (CB) - Rivolta del Re,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Paleolitico inferiore, Paleolitico medio, Paleolitico superiore, Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

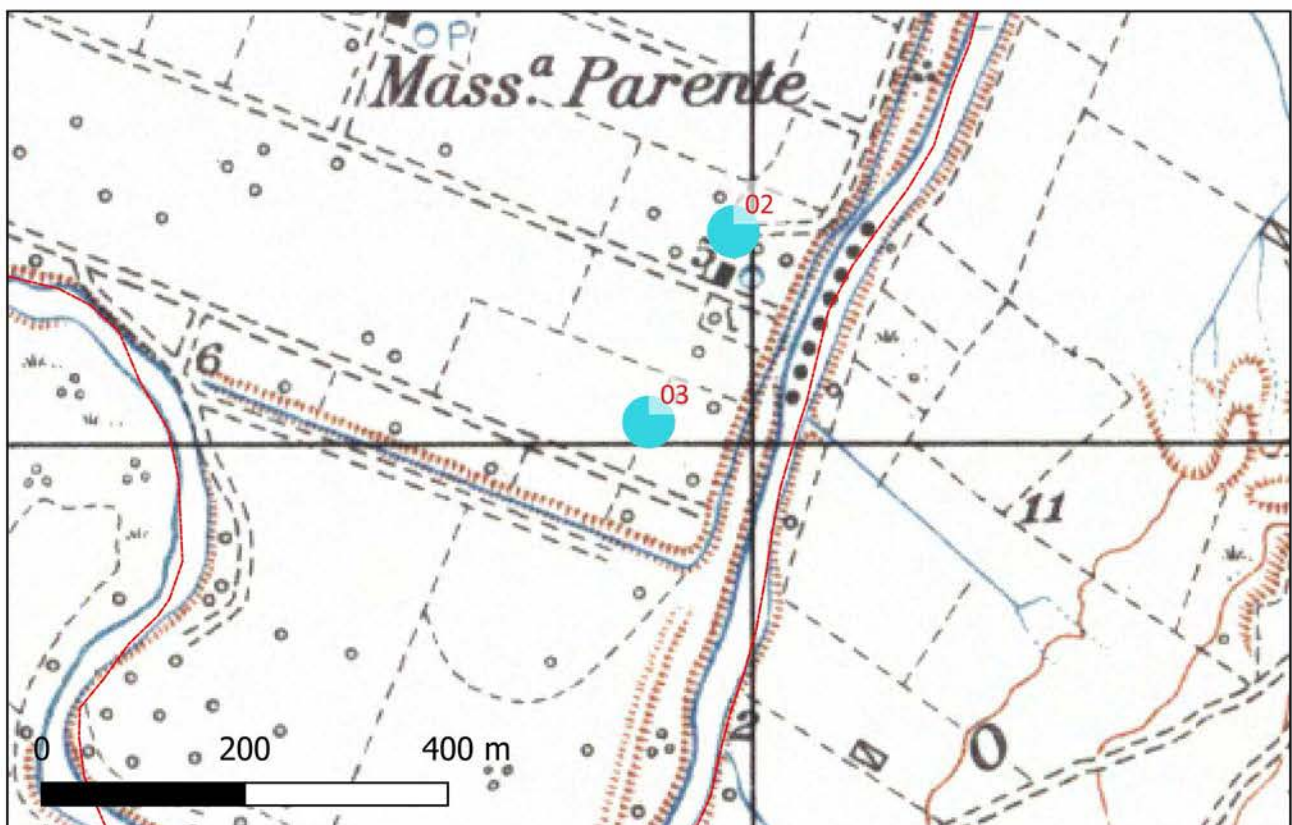
Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Ampio areale di dispersione di frammenti litici a bassa densità: lama e schegge (di cui una ritoccata) in selce paleolitiche?, lama e due schegge in selce neo-eneolitiche.

Cronologia: Paleolitico? neo-eneolitico.

Barker, sito A176.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A176.
FRATIANNI G. 2012 - ViArch linea ferroviaria Pescara-Bari, raddoppio Termoli-Lesina, sito 85.



Sito 04 - Barker A178

Localizzazione: Campomarino (CB) - Rivolta del Re,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Arcaica, Età Romana, Paleolitico superiore, Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

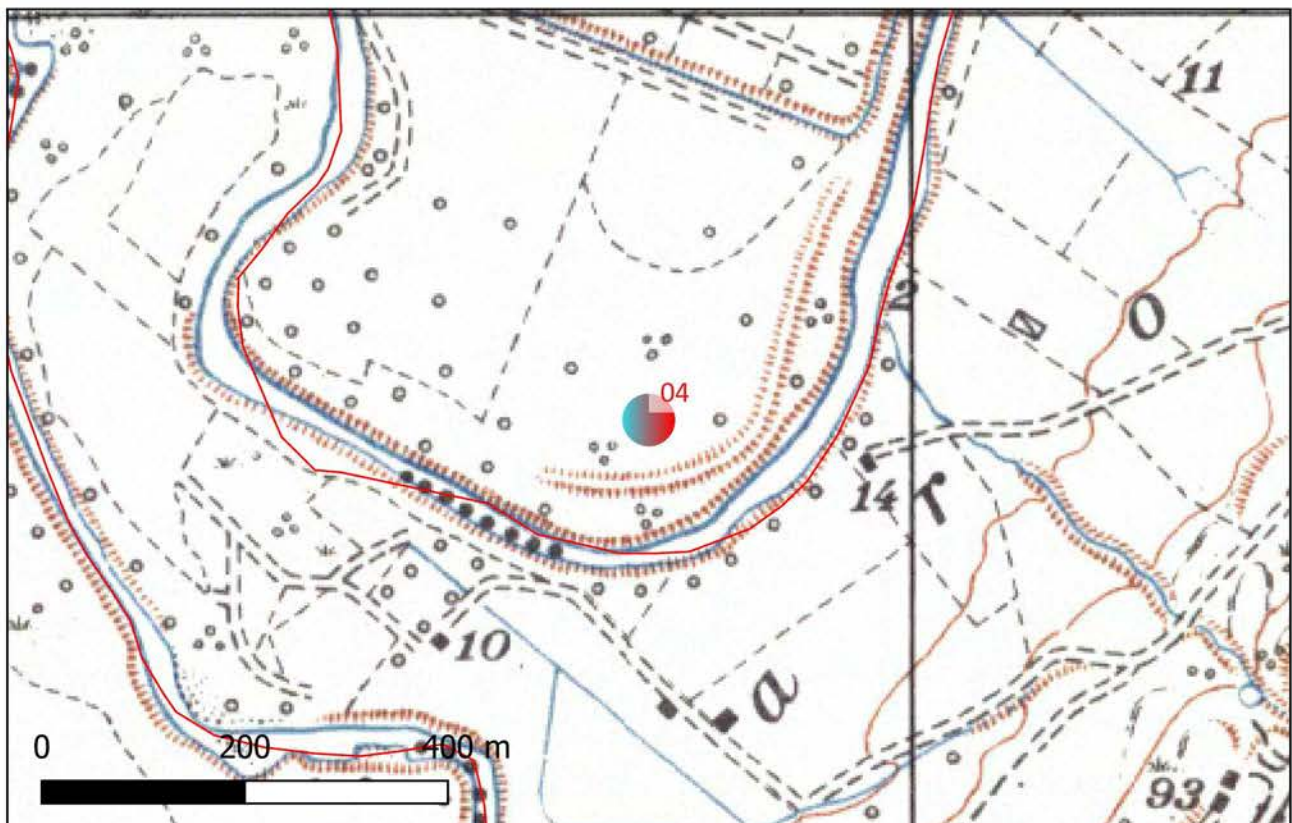
Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Piccolo areale di dispersione di frammenti litici e fittili a bassa densità; compaiono ceramica comune classica, tegole e laterizi, lame in selce paleolitiche, schegge in selce neolitiche.

Cronologia: età preistorica e sannitico-romana (paleolitico tardo?, neo-eneolitico, età sannitico-romana).

Sito Barker A178.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A178.
FRATIANNI G. 2012 - ViArch linea ferroviaria Pescara-Bari, raddoppio Termoli-Lesina, sito 96.



Sito 05 - Barker A170

Localizzazione: Campomarino (CB) - Buccaro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Moderna, Età Contemporanea, Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

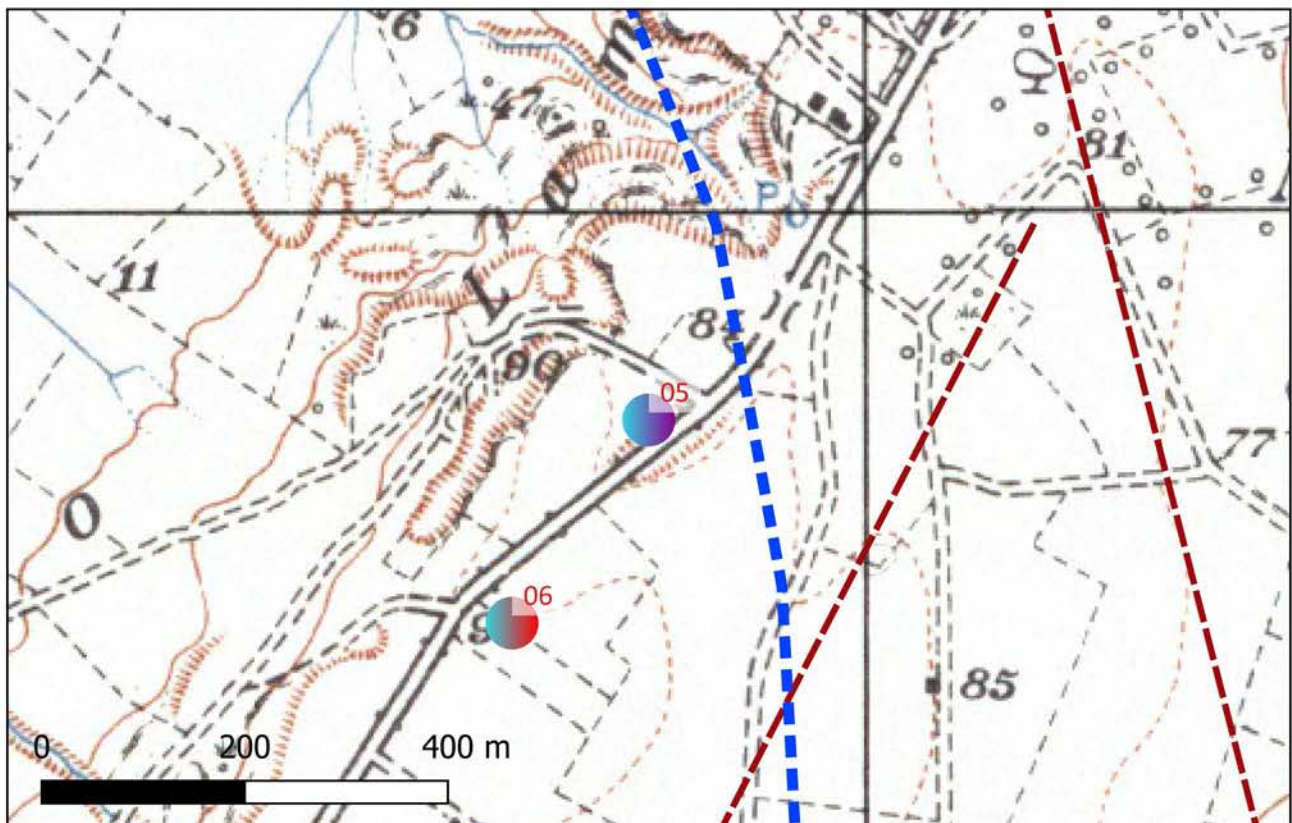
Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Areale di dispersione di frammenti fittili di dimensioni medie a bassa densità; compaiono schegge in selce e ceramica comune postmedievale

Cronologia: età preistorica e postmedievale (neo-eneolitico ed età postmedievale-contemporanea).

Sito Barker A170.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A170.
FRATIANNI G. 2012 - ViArch linea ferroviaria Pescara-Bari, raddoppio Termoli-Lesina, sito 91.



Sito 06 - Barker A171

Localizzazione: Campomarino (CB) - Buccaro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}, {Paleolitico inferiore, Età Arcaica, Paleolitico medio, Neolitico, Età del Rame}, Cronologia: età preistorica e preromana (paleolitico inf./medio?, neo-eneolitico sporadici; età ellenistica)

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

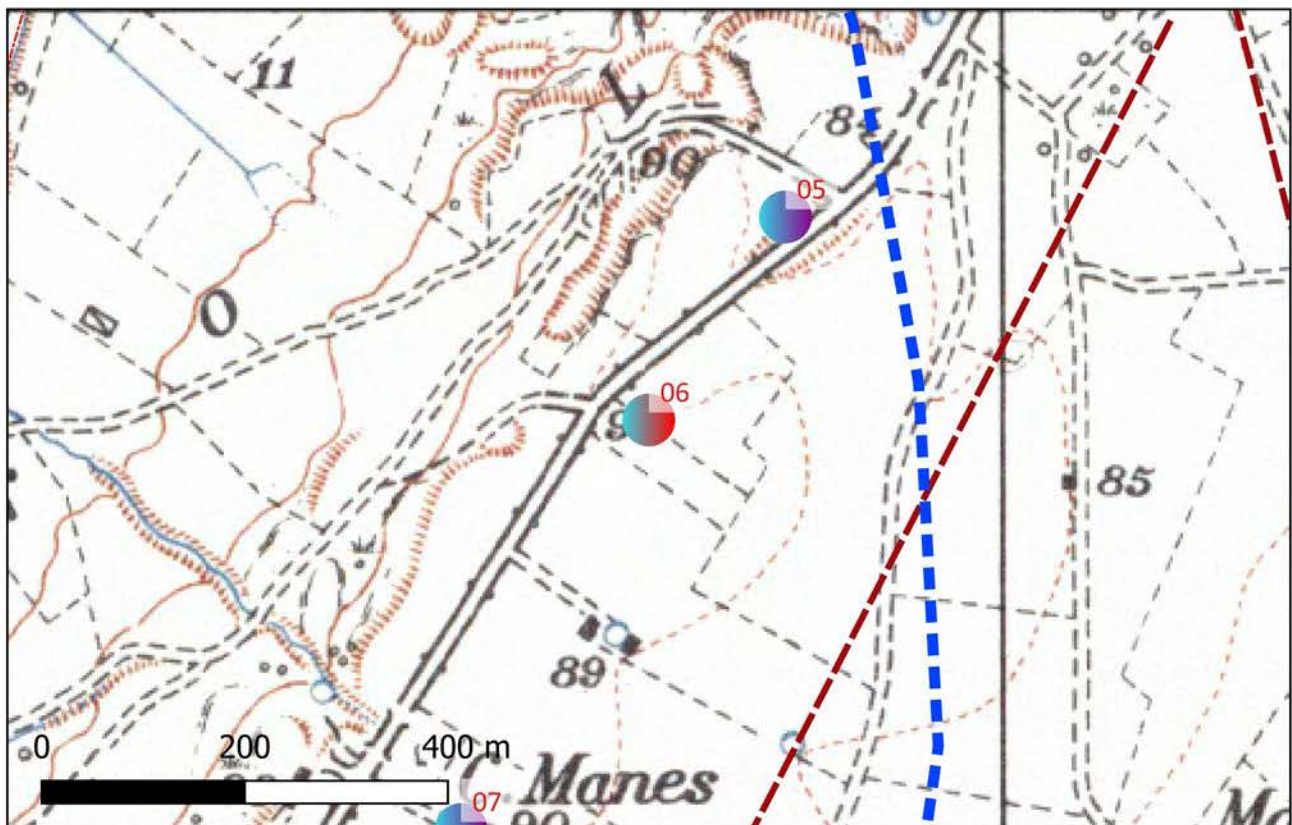
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Areale di dispersione di frammenti fittili e litici di medie dimensioni e ad alta concentrazione. Attestata ceramica a vernice nera, comune classica, tegole e laterizi, macerie. Sporadici i materiali preistorici (lama e schegge in selce neo-BA). Probabile fattoria sannitica

Cronologia: età preistorica e preromana (paleolitico inf./medio?, neo-eneolitico sporadici; età ellenistica).
Sito Barker A171.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A171.
FRATIANNI G. 2012 - ViArch linea ferroviaria Pescara-Bari, raddoppio Termoli-Lesina, sito 92.



Sito 07 - Barker A172

Localizzazione: Campomarino (CB) - C. Manes,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Arcaica, Età Romana, Età Altomedievale, Età Moderna, Età Contemporanea, Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

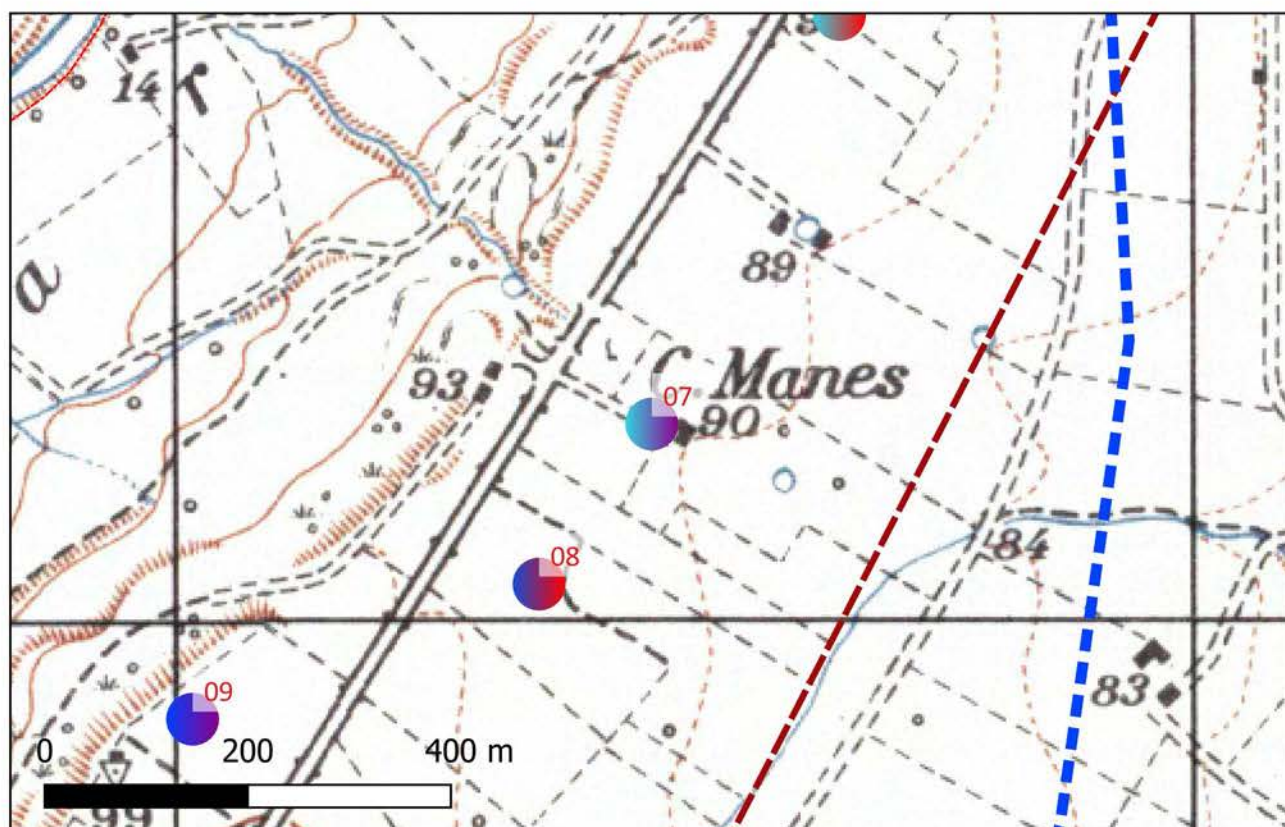
Ampio areale di dispersione di frammenti fittili e litici a bassa densità. Compaiono ceramica comune classica, ceramica depurata altomedievale, una scheggia in selce neo-BA, ceramica postmedievale.

Materiale sporadico.

Cronologia: età preistorica, romana, medievale, postmedievale (neo-eneolitico, età sannitico-romana, età altomedievale e postmedievale-contemporanea).

Sito Barker A172.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A172.
FRATIANNI G. 2012 - ViArch linea ferroviaria Pescara-Bari, raddoppio Termoli-Lesina, sito 93.



Sito 08 - Barker A173

Localizzazione: Campomarino (CB) - Buccaro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

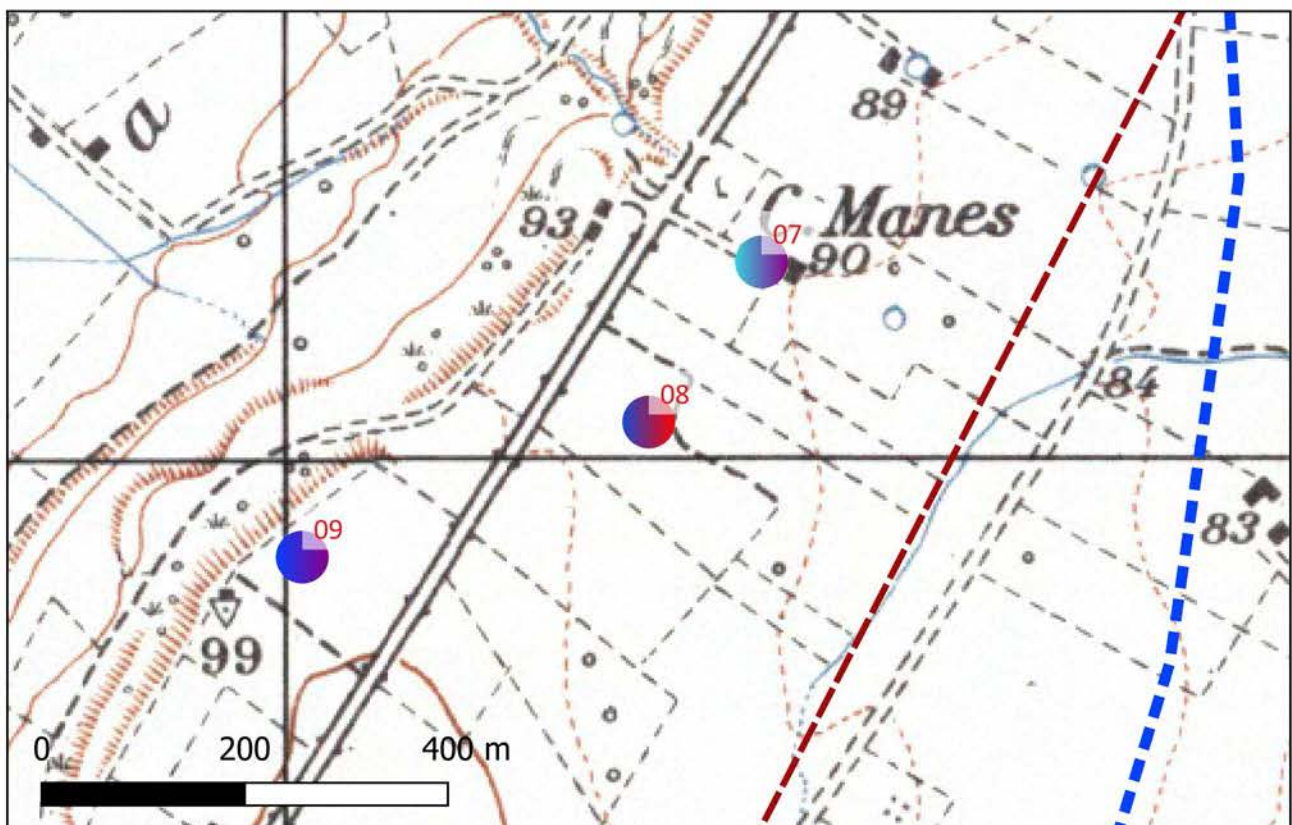
Piccolo areale di dispersione di frammenti fittili ad alta densità; compare vernice nera, ceramica comune classica, tegole e laterizi, macerie.

Probabile fattoria.

Cronologia: età preromana e romana (età sannitica e romana).

Sito Barker A173.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A173.
FRATIANNI G. 2012 - ViArch linea ferroviaria Pescara-Bari, raddoppio Termoli-Lesina, sito 94.



Sito 09 - Barker A174

Localizzazione: Campomarino (CB) - Buccaro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica, Età Romana, Età Moderna, Età Contemporanea},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

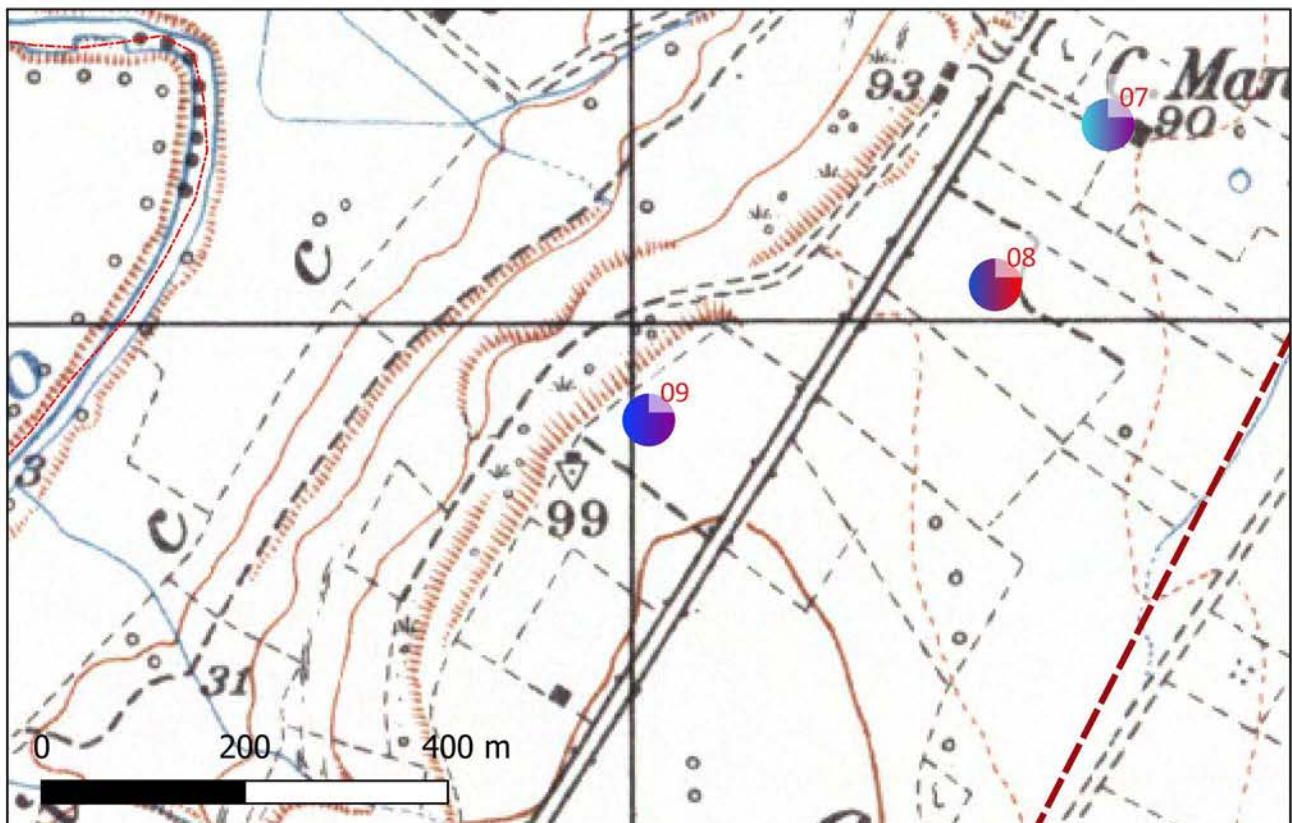
Areale di dispersione di frammenti fittili; compare ceramica comune classica e ceramica postmedievale, tegole e laterizi.

Materiale sporadico.

Cronologia: età sannitico-romana, età postmedievale-contemporanea.

Sito Barker A174.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A174.
FRATIANNI G. 2012 - ViArch linea ferroviaria Pescara-Bari, raddoppio Termoli-Lesina, sito 95.



Sito 10 - Barker A175

Localizzazione: Campomarino (CB) - Buccaro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}, {Età Arcaica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

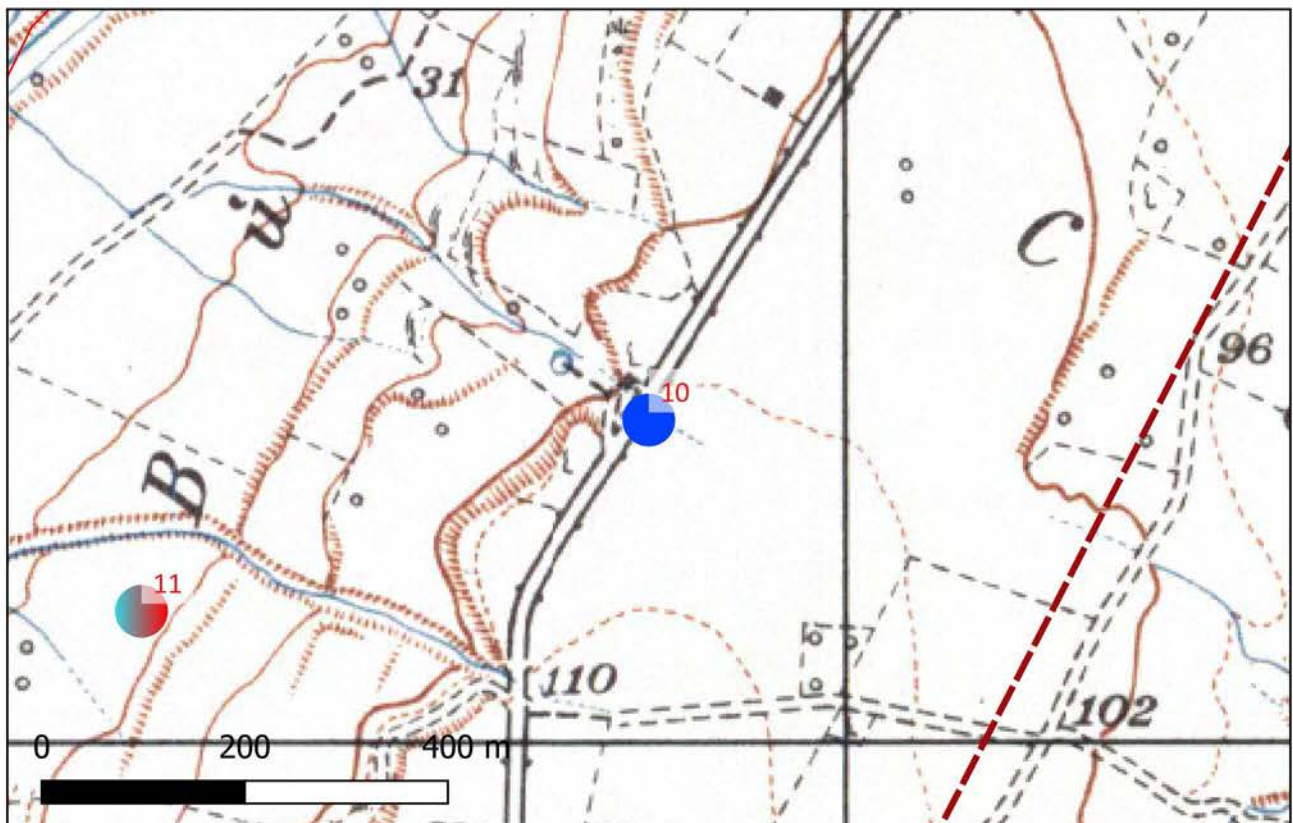
Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Areale di dispersione di frammenti fittili di dimensioni medie e a bassa densità; compaiono ceramica a vernice nera e ceramica comune classica. Possibile fattoria (?).

Cronologia: età preromana? (sannitica).

Sito Barker A175.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A175.



Sito 11 - Barker C132

Localizzazione: Campomarino (CB) - Buccaro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}, {Paleolitico inferiore, Età Arcaica, Età Tardoantica, Paleolitico medio, Paleolitico superiore, Neolitico, Età del Rame, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Ampio areale di dispersione di frammenti fittili a bassa densità; compaiono ceramica a vernice nera e comune classica, un fr ceramico con impressioni digitali (Ba-F), schegge ritoccate Pal, un raschiatoio neo-Ba, debitage neo-Ba (frequentazione età del Bronzo ricalibrata come subappenninico).

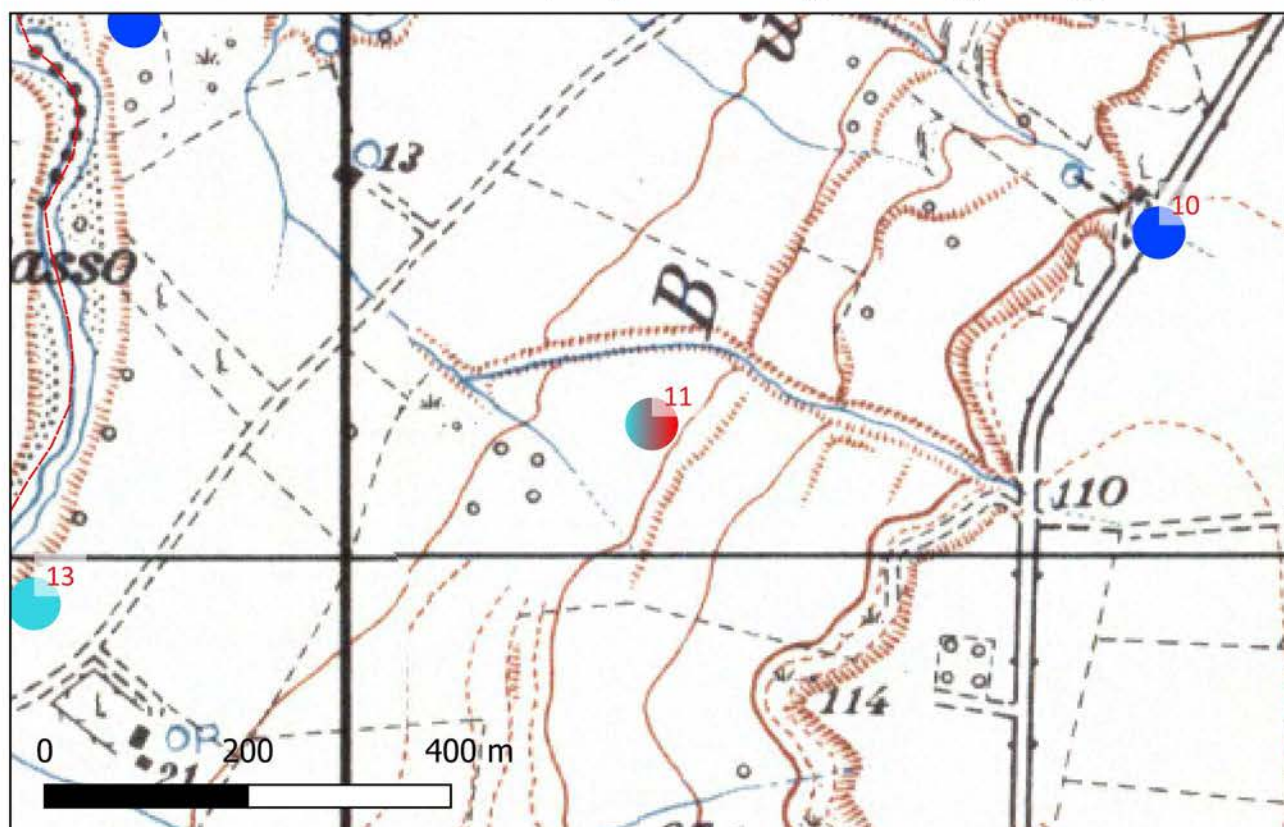
Materiale sporadico.

Cronologia: età pre-protostorica e sannitico-romana.

Sito Barker C132.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito C132.

COPAT V., DANESI M., DE DOMINICIS A., RUGGINI C. 2007 - L'approccio metodologico dell'archeologia dei paesaggi per una revisione critica di un caso studio: le ricognizioni di G. Barker nella Valle del Biferno, in PISU C., GIUFFRIDA A. eds, Atti del 1° Convegno Nazionale "Federico Halbherr" per i giovani archeologi, 23-25 maggio 2006, pp. 13-34.



Sito 12 - Barker C133

Localizzazione: Termoli (CB) - Buccaro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}, {Età Arcaica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

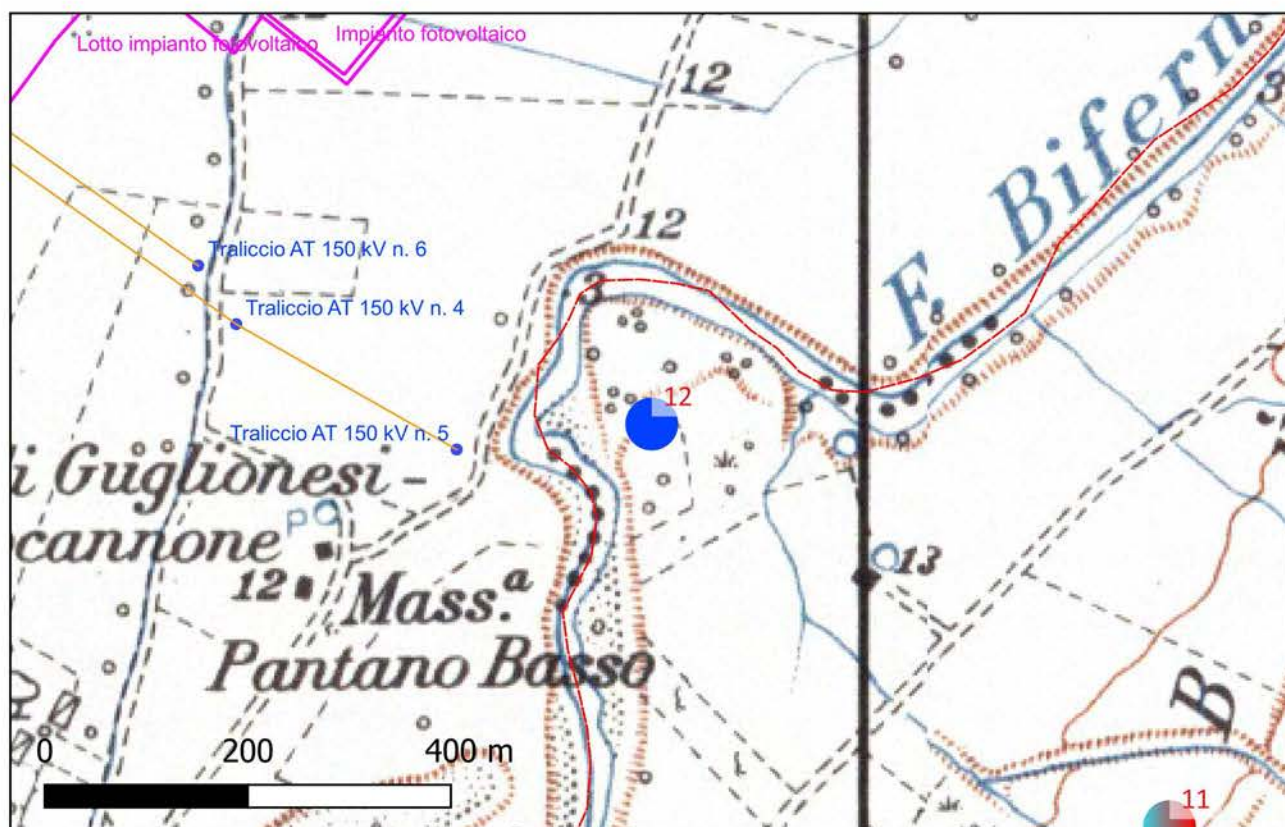
Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Areale di dispersione di frammenti fittili di piccole dimensioni e a densità media; compaiono ceramica a vernice nera, ceramica comune e laterizi.

Materiale sporadico databile ad età sannitica.

Sito Barker C133.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito C133.



Sito 13 - Barker C134

Localizzazione: Campomarino (CB) - Buccaro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

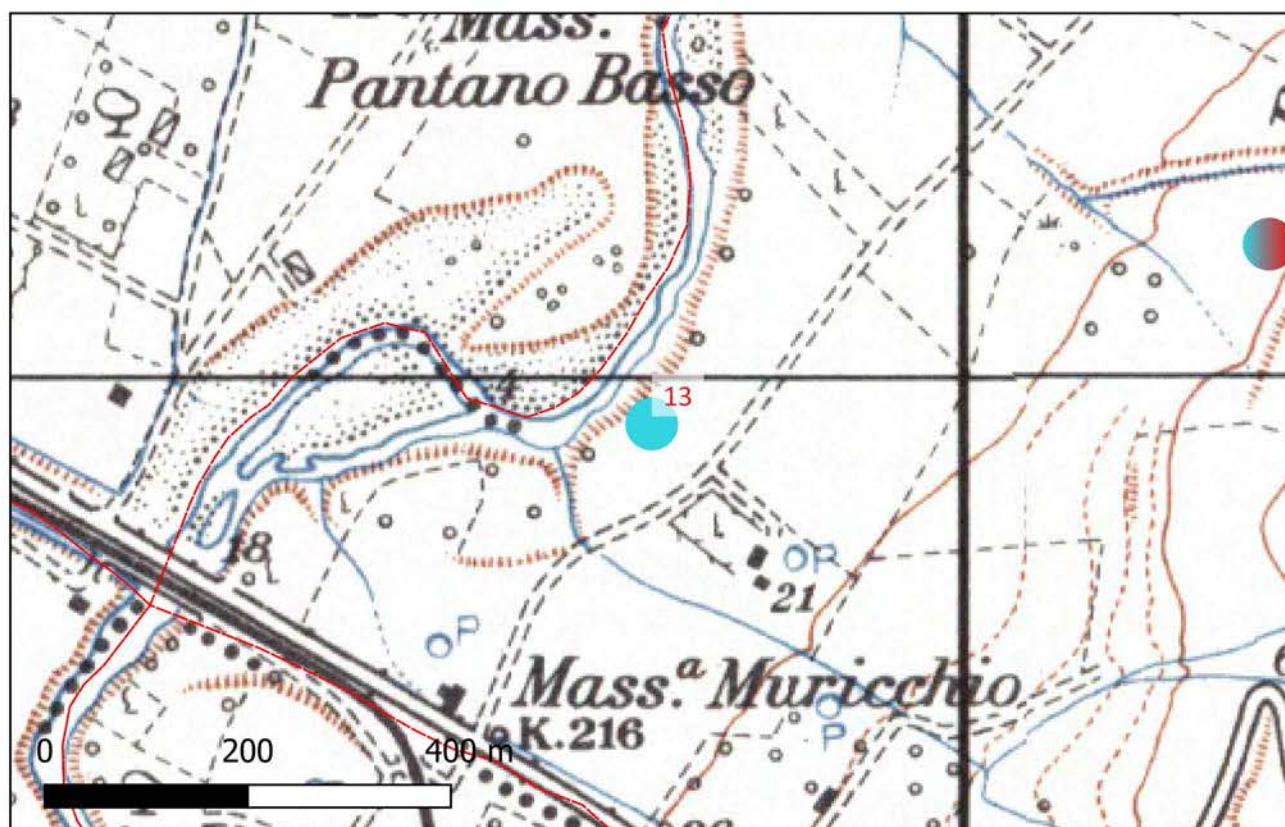
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Areale di frammenti litici di piccole dimensioni e a bassa densità, in cui è segnalata una lama ritoccata attribuibile al neo-eneolitico.

Sito C134 Barker.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito C134.



Sito 14 - Barker B132

Localizzazione: Guglionesi (CB) - Mass.a Cucina,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Medievale, Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

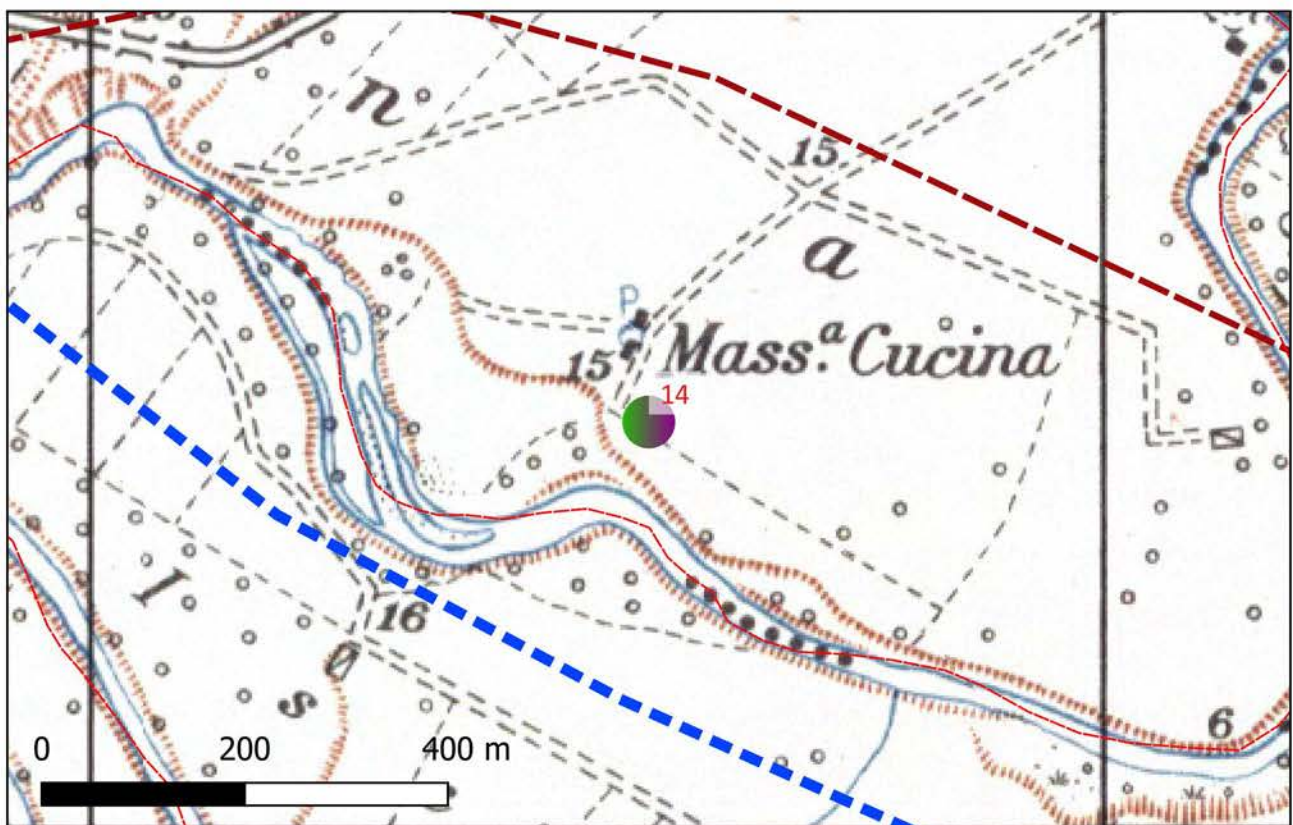
Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Areale di dispersione di frammenti fittili di grandi dimensioni e a densità media costituito da ceramica acroma grezza, ceramica depurata, ceramica invetriata, maiolica arcaica e laterizi, databile ad età medievale-postmedievale.

Materiale sporadico.

Sito Barker B132

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito B132.



Sito 15 - Barker B135

Localizzazione: Guglionesi (CB) - Cucina,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Contemporanea, Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

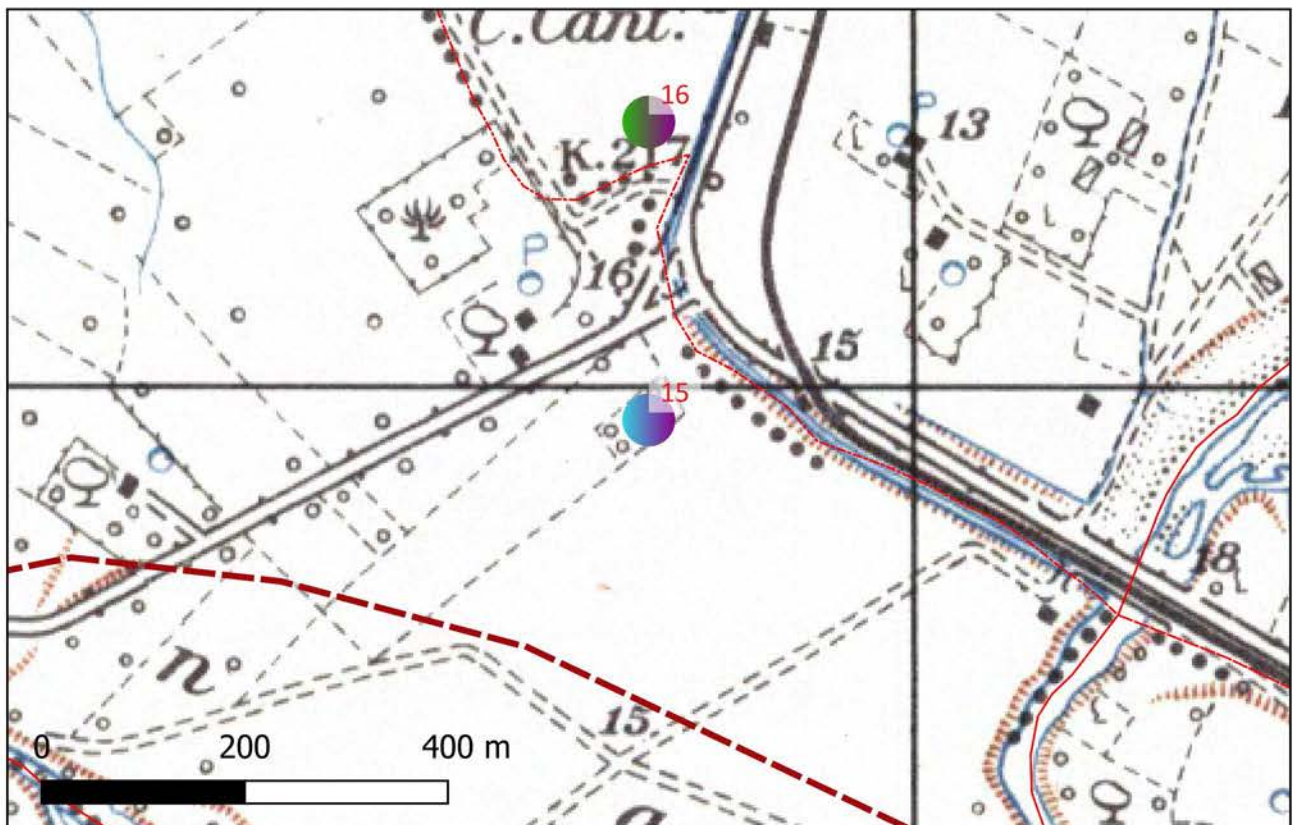
Potenziale: potenziale basso **Rischio relativo:** rischio basso

Areale di dispersione di frammenti fittili e litici di medie dimensioni e a bassa densità costituito da una lama in selce, maiolica recente e terraglia, insieme a laterizi.

Cronologia: neo-eneolitico ed età contemporanea.

Sito Barker B135.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito B135.



Sito 16 - Barker B136

Localizzazione: Termoli (CB) - Cucina,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Medievale, Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

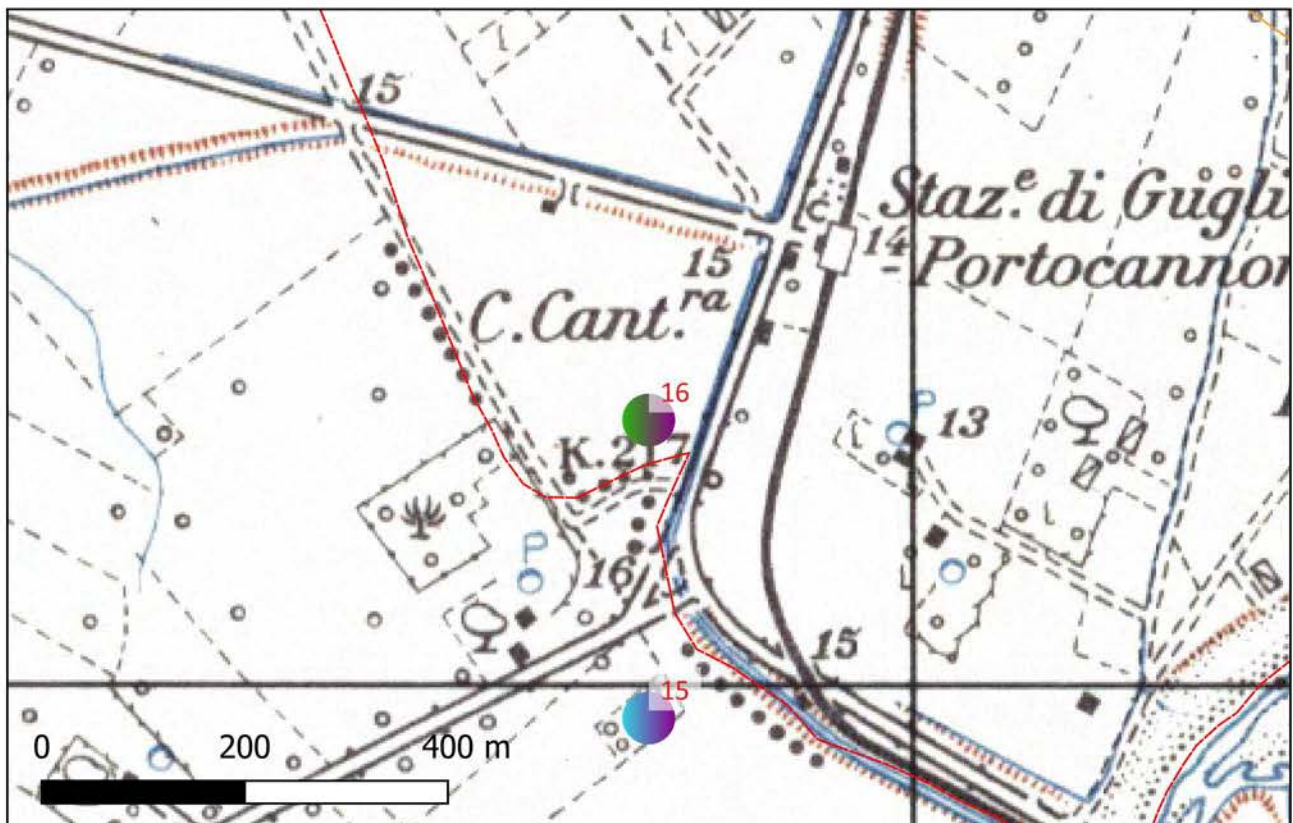
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Areale di frammenti fittili di medie dimensioni e a bassa densità costituito da ceramica depurata, ceramica depurata tarda, ceramica ingubbiata e ceramica ingubbiata recente, ceramica invetriata databile ad età medievale-postmedievale.

Sito Barker B136.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito B136.



Sito 17 - Barker B137

Localizzazione: Guglionesi (CB) - a sud di V.ne Serpentina,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}, {Paleolitico inferiore, Età Arcaica, Età Tardoantica, Età Altomedievale, Paleolitico medio},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

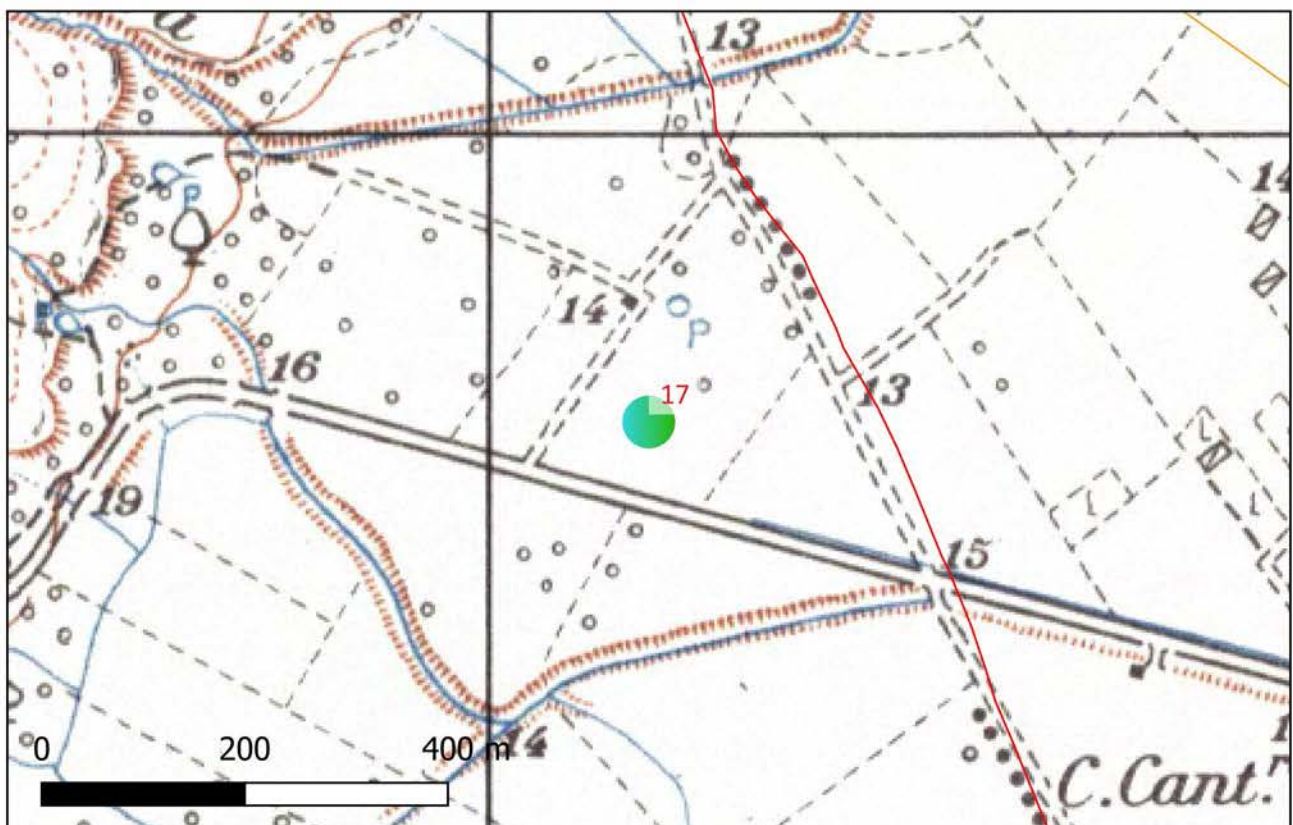
Areale di dispersione di frammenti fittili e litici di grandi dimensioni e a bassa densità, che restituisce ceramica acroma grezza, ceramica comune e una scheggia in selce.

Cronologia: Paleolitico inferiore-medio(?), età sannitica, età tardoantica-altomedievale.

Materiale sporadico.

Sito Barker B137.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito B137.



Sito 18 - Barker C131

Localizzazione: Termoli (CB) - a sud di Greppe di Pantano,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}, {Paleolitico superiore, Neolitico, Età del Rame, Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

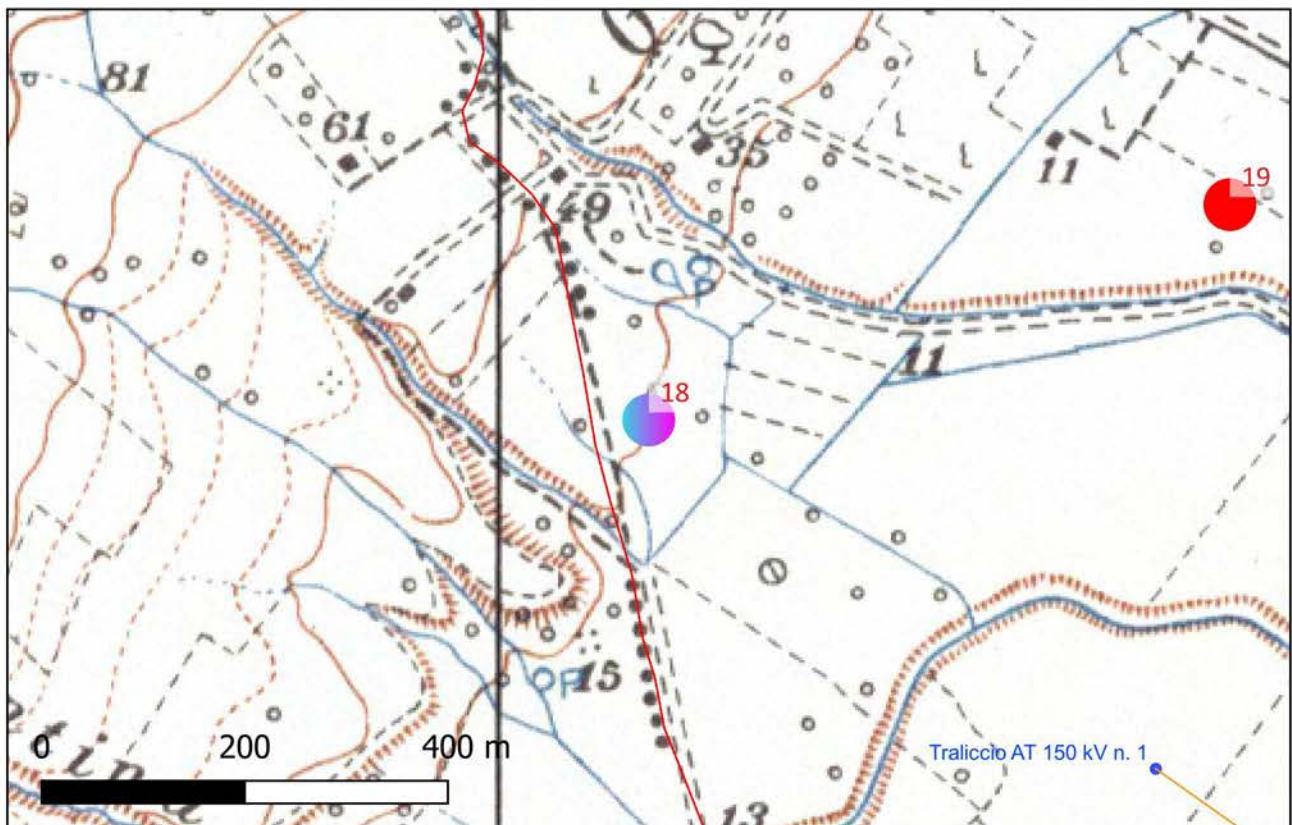
Areale di dispersione di frammenti fittili e litici di piccole dimensioni e a bassa densità, costituito da ceramica d'impasto, schegge in selce ritoccate e non unitamente a prodotti di scarto (debitage), databili al Paleolitico superiore (?), neo-eneolitico, età del Bronzo (?).

Materiale sporadico.

Sito Barker C131.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito C131.

COPAT V., DANESI M., DE DOMINICIS A., RUGGINI C. 2007 - L'approccio metodologico dell'archeologia dei paesaggi per una revisione critica di un caso studio: le ricognizioni di G. Barker nella Valle del Biferno, in PISU C., GIUFFRIDA A. eds, Atti del 1° Convegno Nazionale "Federico Halbherr" per i giovani archeologi, 23-25 maggio 2006, pp. 13-34.



Sito 19 - Contrada Piane

Localizzazione: Termoli (CB) - Contrada Piane,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

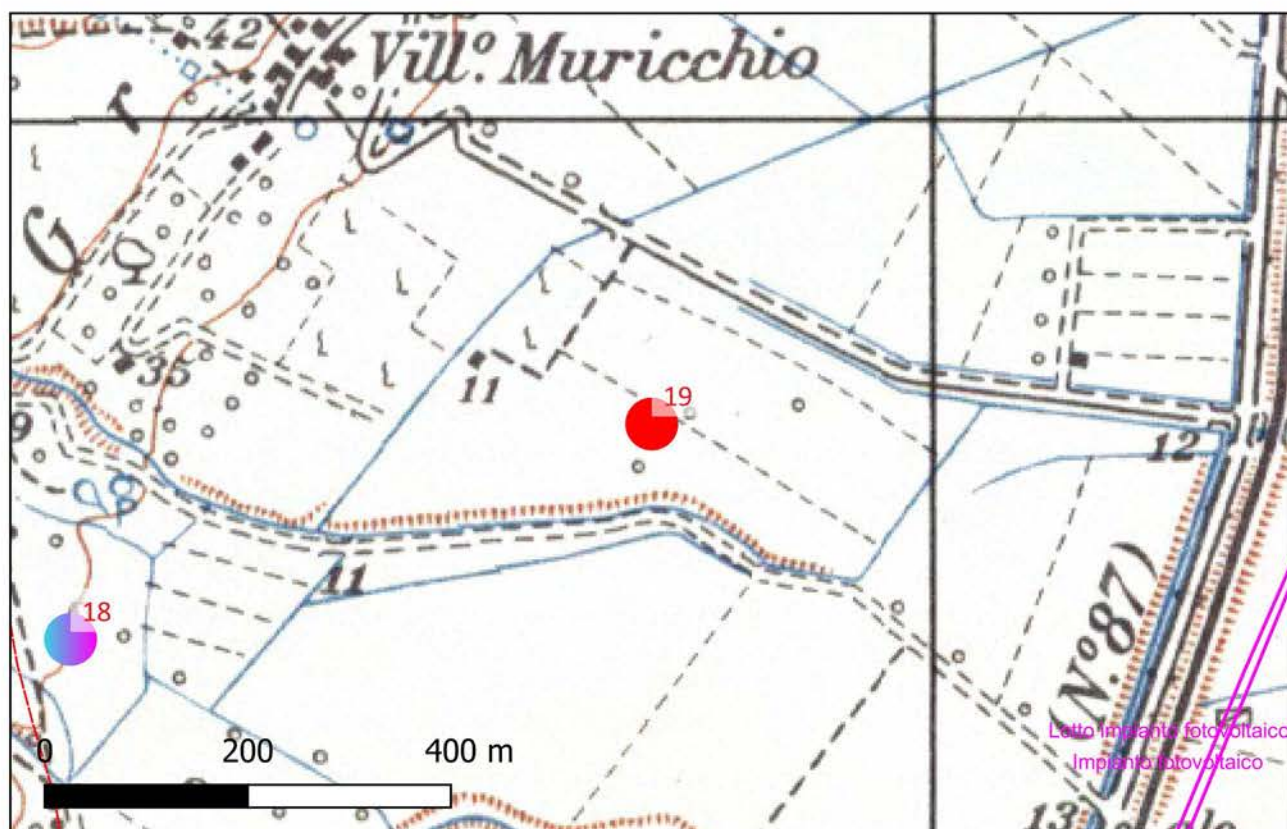
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

Areale di materiale archeologico in superficie. Si segnala un'anfora, trattasi di un grande dolio di età romana (da Archivio SABAP-MOL).

Bibliografia: Archivio SABAP-MOL



Sito 20 - Barker A120

Localizzazione: Guglionesi (CB) - Vallone della Noce,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Arcaica, Età Romana, Paleolitico superiore},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

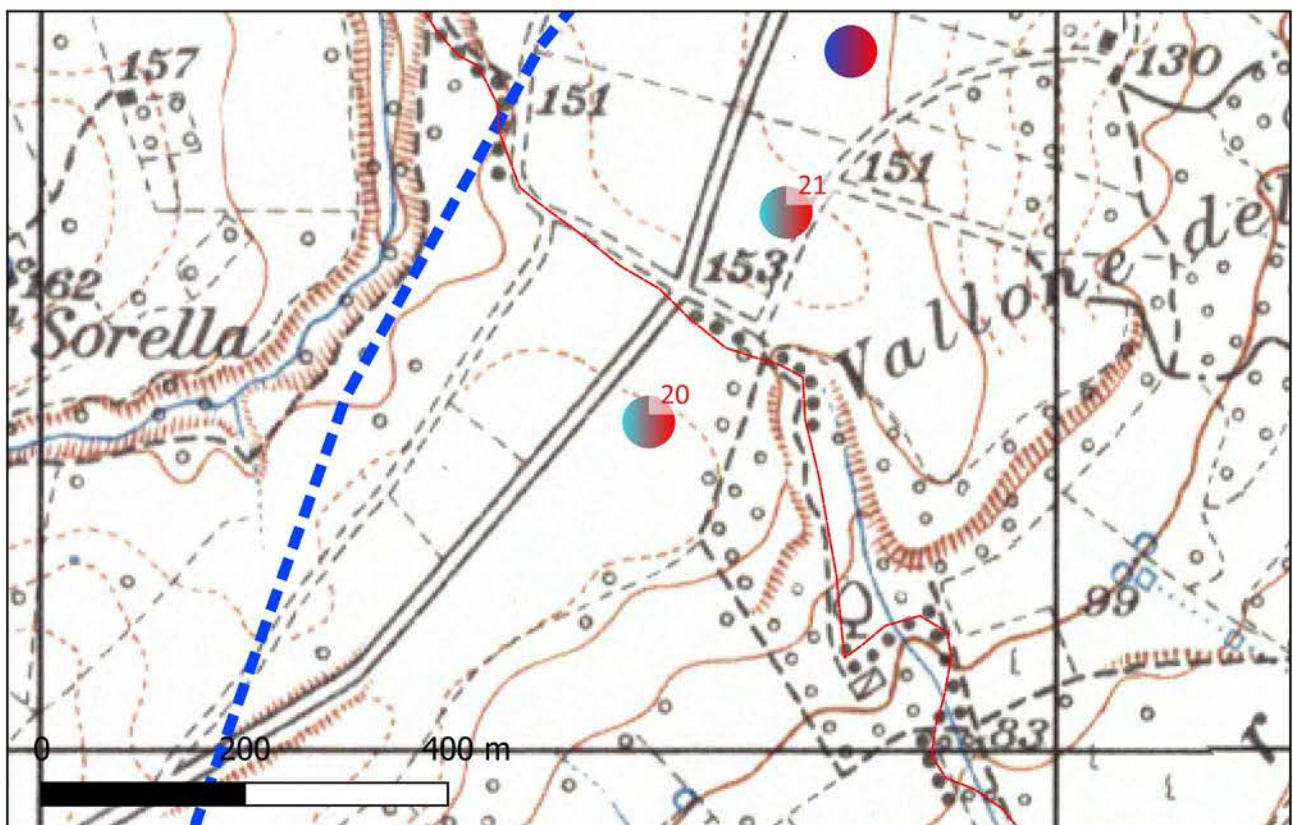
Areale di dispersione di frammenti fittili e litici di piccole dimensioni e a bassa densità, costituito da ceramica comune, unitamente a nuclei e schegge paleolitiche.

Materiale sporadico.

Cronologia: Paleolitico superiore, età sannitico-romana.

Sito Barker A120.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A120.



Sito 21 - Barker A121

Localizzazione: Termoli (CB) - Vallone della Noce,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, industria litica}. {Età Arcaica, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Paleolitico superiore, Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

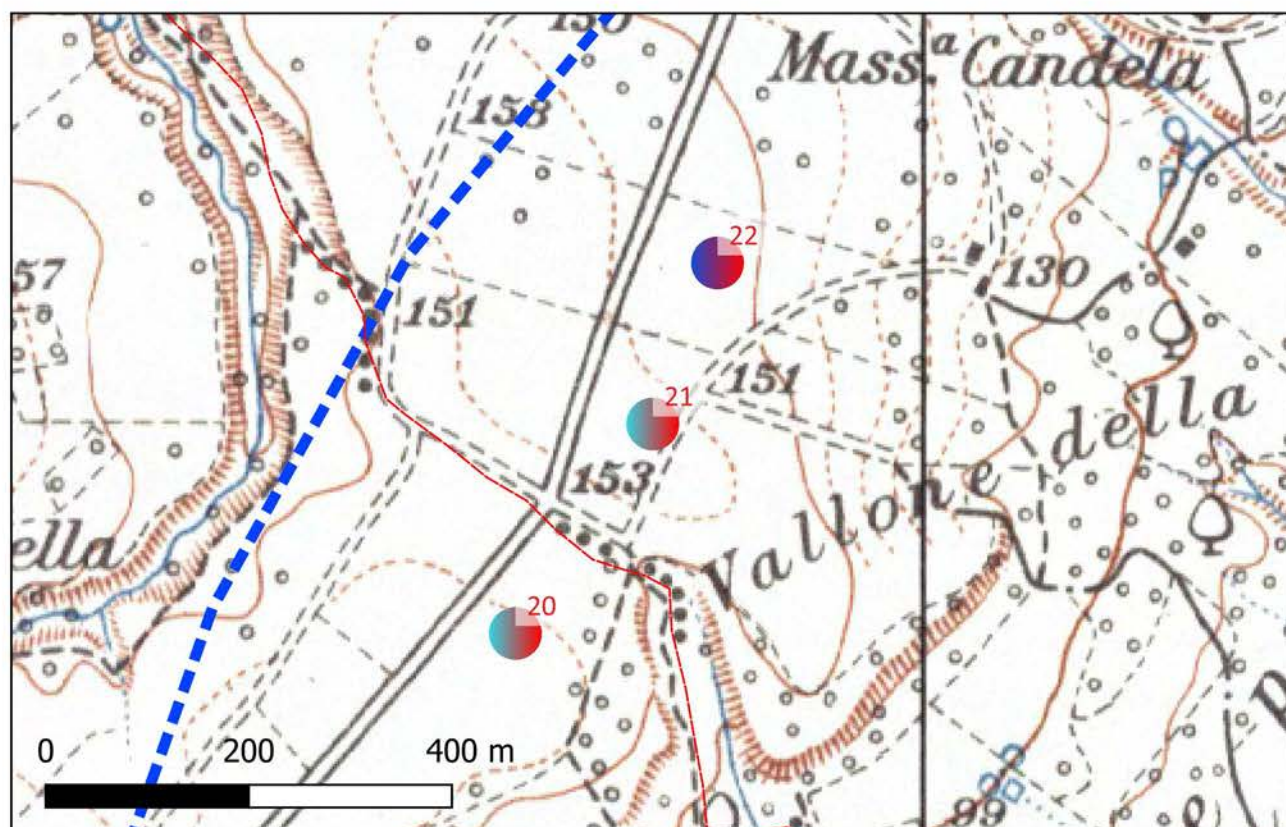
Areale di materiale da costruzione, frammenti fittili e litici di medie dimensioni e ad alta densità costituito da anforacei, ceramica sigillata africana, ceramica a vernice nera, ceramica comune, ceramica sigillata focese, ceramica sigillata italiana, tessere di mosaico, vetro, frammenti di macina, laterizi. Compaiono anche schegge e lame in selce ritoccate e non, nuclei e scarti di lavorazione (debris).

Il materiale preistorico presenta carattere sporadico ed è databile tra il Paleolitico superiore e il neoneolitico, i restanti materiali sono attribuibili ad una villa e forse una connessa necropoli(?) sannitico-romana.

L'esistenza di una necropoli annessa è suggerita da piccoli nuclei di tegole visibili in superficie distaccati dal principale areale di affioramento di materiali.

Sito Barker A121.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A121.



Sito 22 - Barker A122

Localizzazione: Termoli (CB) - Vallone della Noce,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, industria litica}. {Età Arcaica, Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

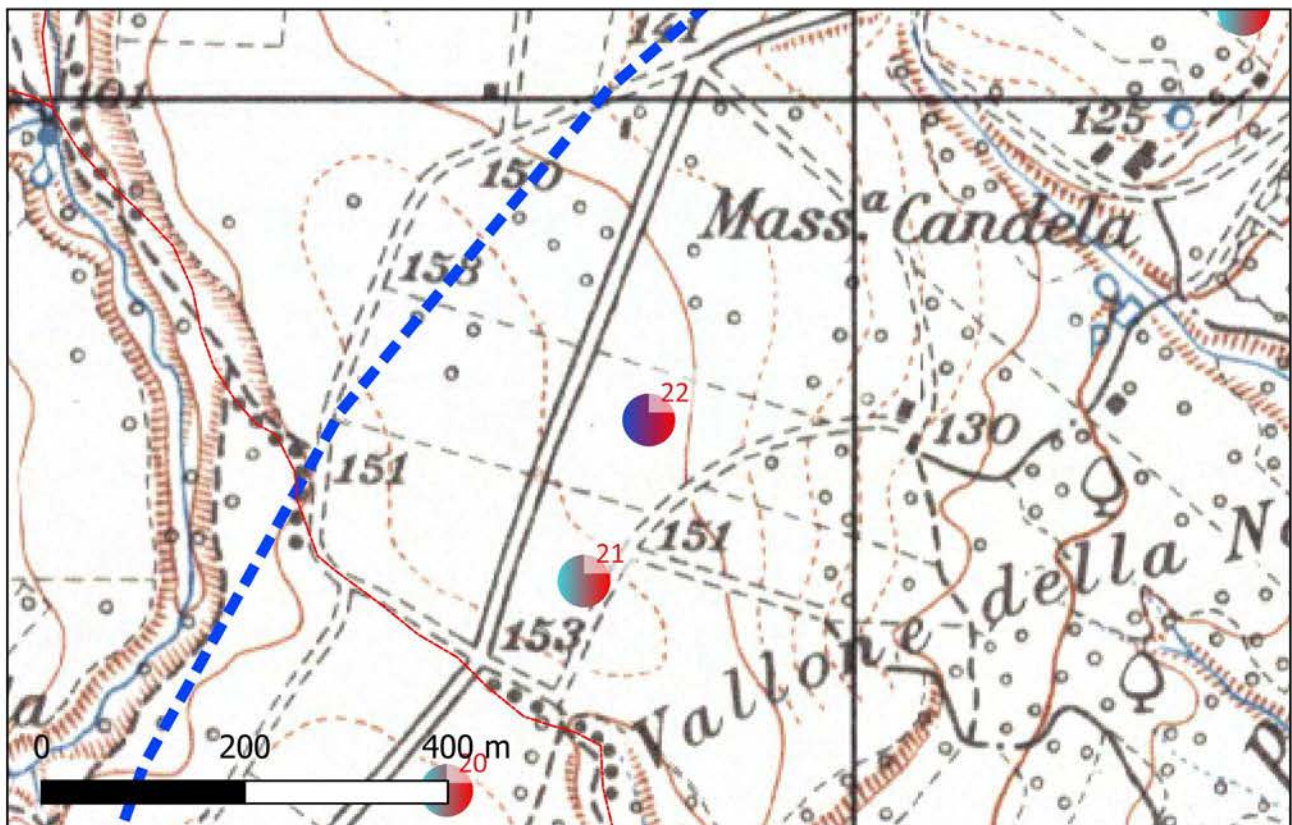
Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Areale di dispersione di frammenti fittili e litici di medie dimensioni e a bassa densità, costituito da laterizi e ceramica comune, insieme a schegge, lame ritoccate e nuclei in selce.

Il materiale preistorico è da ritenersi sporadico e databile ad un periodo compreso tra il Paleolitico superiore e il neo-eneolitico, quello storico ad un possibile sito domestico (?) databile ad età sannitico-romana.

Sito Barker A122.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A122.



Sito 23 - Barker A124

Localizzazione: Termoli (CB) - Greppe di Pantano,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Romano imperiale, Paleolitico superiore, Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio

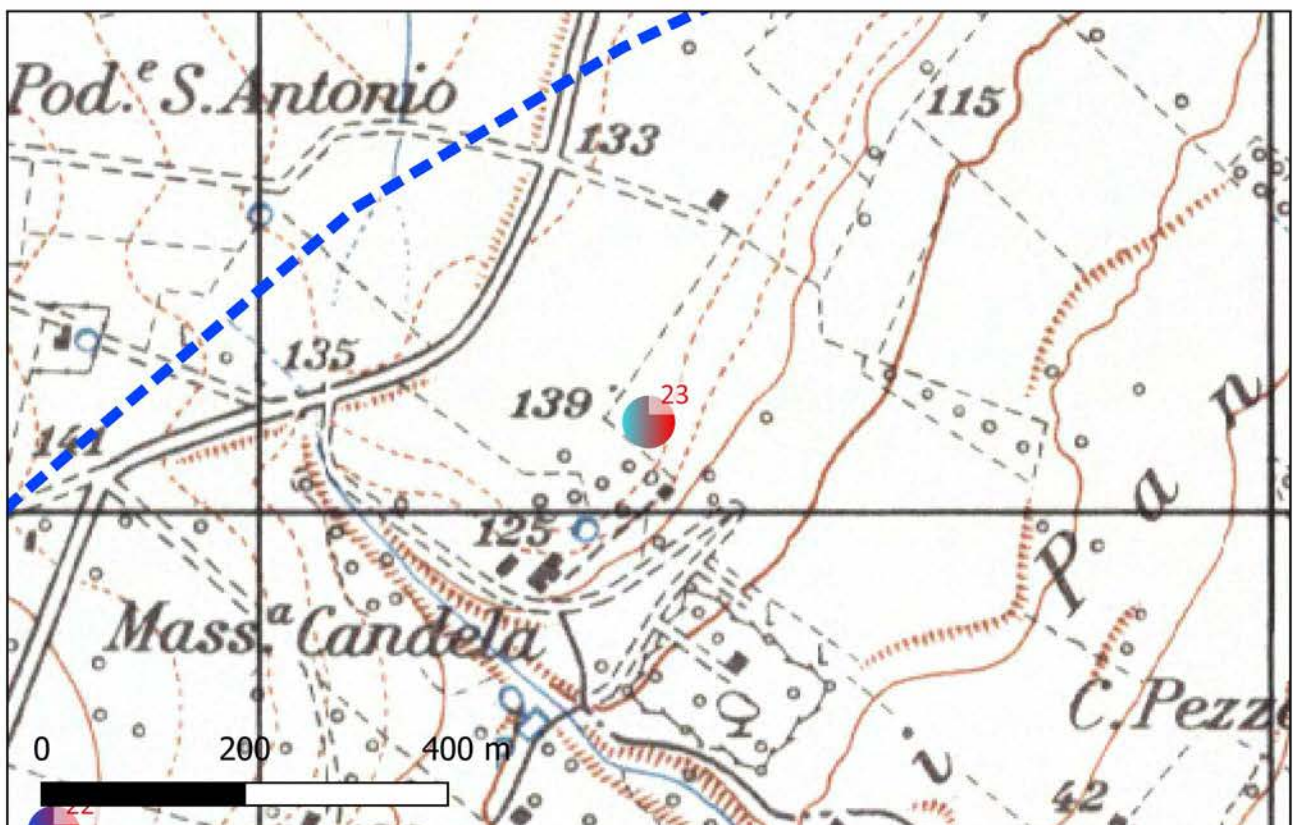
Areale di dispersione di frammenti fittili e litici di medie dimensioni e a bassa densità, costituito da ceramica comune, ceramica sigillata africana, unitamente a lame, nuclei e schegge sia ritoccate che non ritoccate.

Il materiale preistorico è da ritenersi sporadico e databile tra Paleolitico superiore e neo-eneolitico.

I materiali storici, anch'essi riferibili ad una frequentazione sporadica dell'area, sono invece databili ad età imperiale.

Sito Barker A124.

Bibliografia: BARKER G. 1995 - The Biferno Valley Survey, the archeological and geomorphological record, London and New York, Leicester University Press, sito A124.



Unità di ricognizione 01

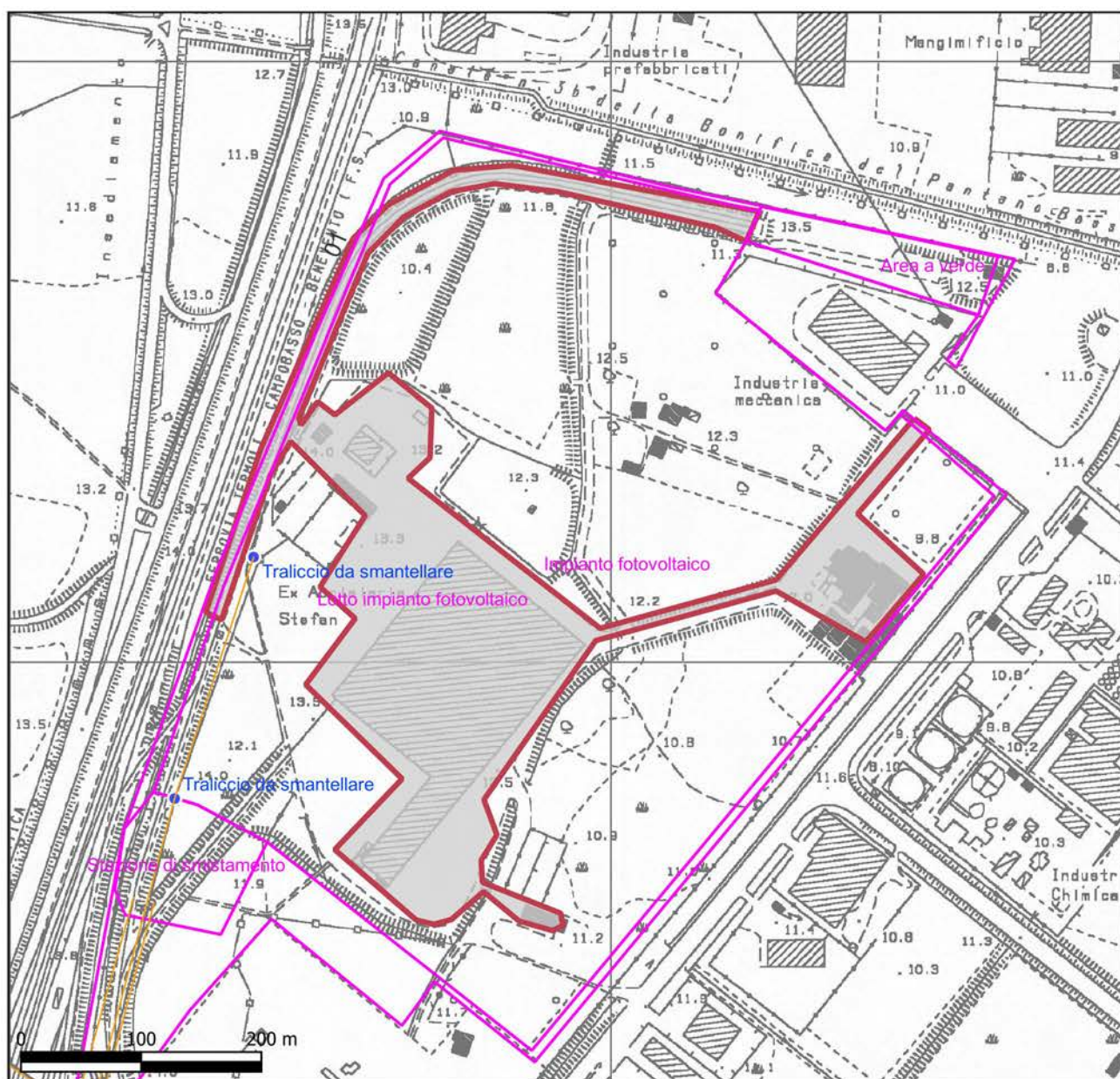
Data survey sul terreno: 2023/02/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale

Superfici artificiali poste all'interno dell'area di progetto, caratterizzate prevalentemente da resti di demolizione e spianamento di precedenti strutture in cemento e ferro. Sono visibili piattaforme e basi in cemento, grosse vasche in cemento parzialmente colme d'acqua, calcinacci vari da demolizione. In altre aree all'interno dell'area di progetto è visibile una viabilità realizzate con ghiaia e i resti della demolizione della vecchia ferrovia, con il tracciato in ghiaia e pietrame sciolto ancora visibile. Visibilità nulla su tutte le aree.

Sintesi geomorfologica: Superfici sostanzialmente pianeggianti





UR 01, foto n. 01



UR 01, foto n. 02



UR 01, foto n. 03



UR 01, foto n. 04



UR 01, foto n. 05



UR 01, foto n. 06



UR 01, foto n. 07



UR 01, foto n. 08



UR 01, foto n. 09



UR 01, foto n. 10



UR 01, foto n. 11



UR 01, foto n. 12



UR 01, foto n. 13



UR 01, foto n. 14



UR 01, foto n. 15



UR 01, foto n. 16



UR 01, foto n. 17



UR 01, foto n. 18

Unità di ricognizione 02

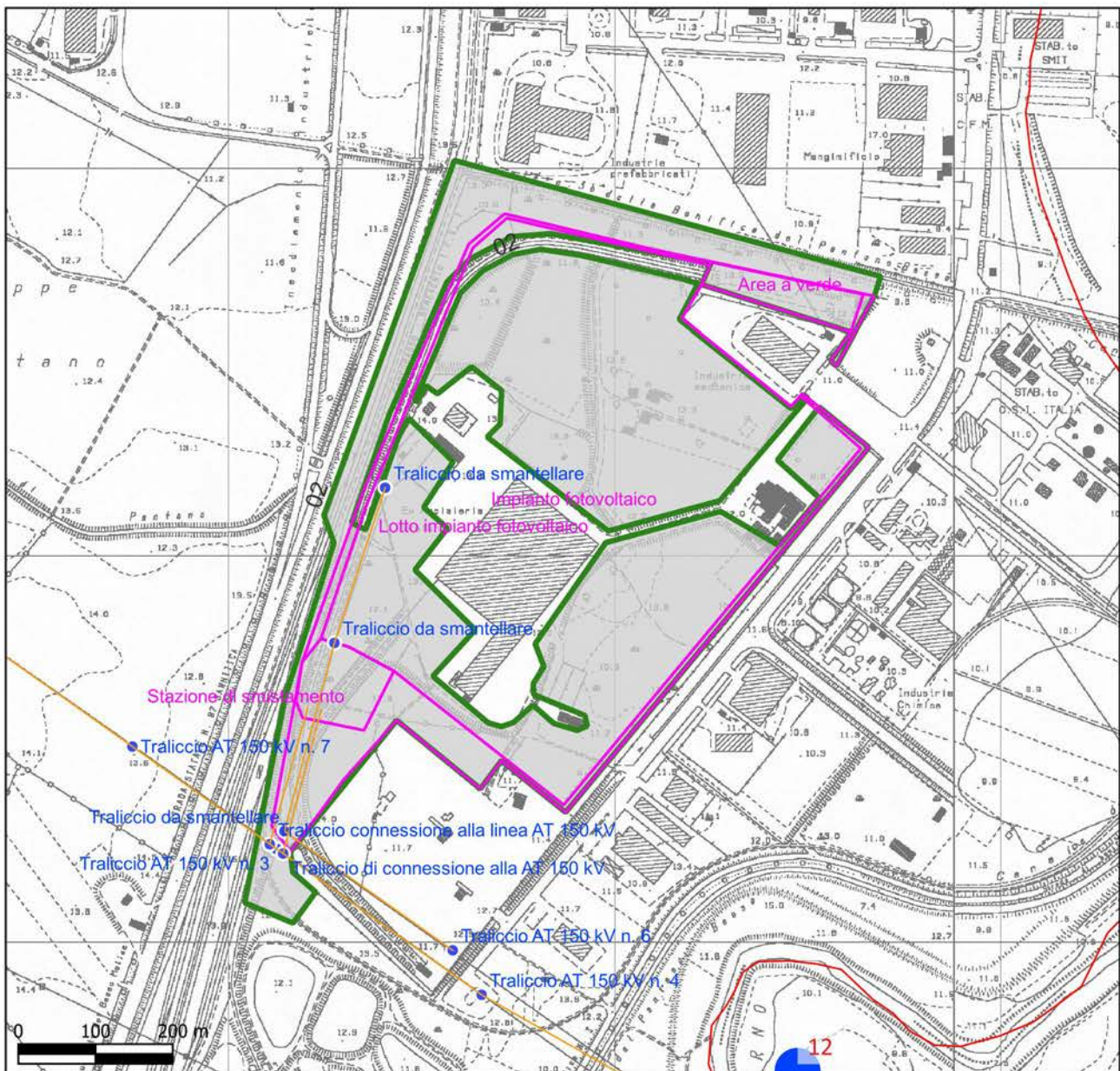
Data survey sul terreno: 2023/02/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale

Terreni interessati da fitta vegetazione al suolo, costituita da piante arbustive e arboree, compresi alberi ad alto fusto (boscaglia). Talora la vegetazione si fa estremamente fitta e non permette la penetrazione al suo interno. Visibilità nulla su tutta l'area.

Sintesi geomorfologica: Terreni grossomodo pianeggianti ma che registrano alcuni salti di quota soprattutto nella porzione sud-est dell'UR.





UR 02, foto n. 01



UR 02, foto n. 02



UR 02, foto n. 03



UR 02, foto n. 04



UR 02, foto n. 05



UR 02, foto n. 06



UR 02, foto n. 07



UR 02, foto n. 08



UR 02, foto n. 09



UR 02, foto n. 10



UR 02, foto n. 11



UR 02, foto n. 12



UR 02, foto n. 13



UR 02, foto n. 14



UR 02, foto n. 15



UR 02, foto n. 16



UR 02, foto n. 17



UR 02, foto n. 18



UR 02, foto n. 19



UR 02, foto n. 20

Unità di ricognizione 03

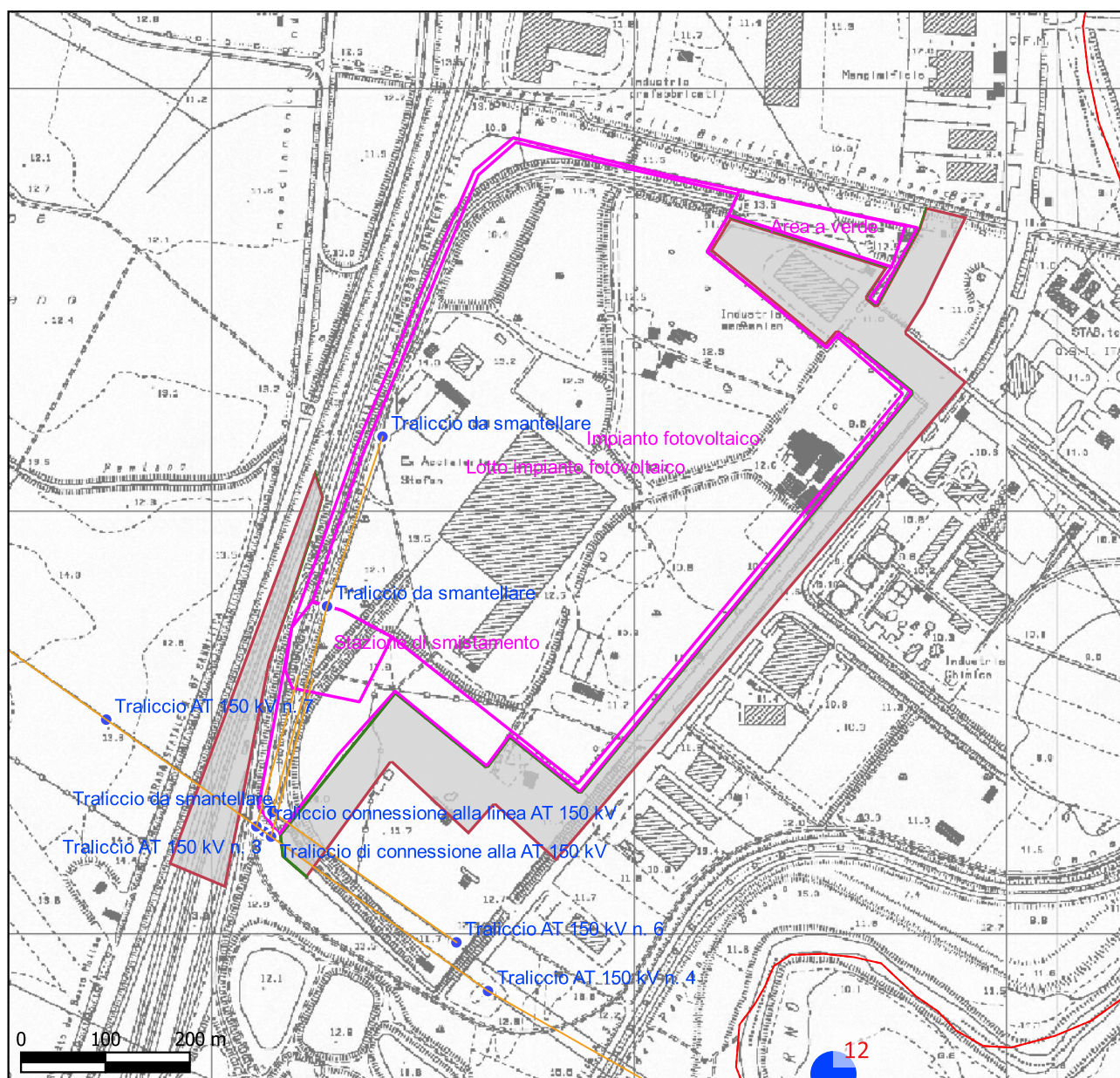
Data survey sul terreno: 2023/02/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale

Superfici artificiali poste all'esterno dell'area di impianto su strada asfaltata pubblica o pertinenti ad altre proprietà, quindi inaccessibili. Visibilità nulla su tutte le aree.

Sintesi geomorfologica: Superfici sostanzialmente pianeggianti.





UR 03, foto n. 01



UR 03, foto n. 02

STEFANA SOLARE S.R.L.

Via Giuseppe barbato n° 20, cap. 86100 Campobasso (CB)
 P.IVA_01846370706 – PEC: stefana.solare@legalmail.it

Studio Tecnico Ing. Angelo Conte
 Via Campolungo n° 8, cap. 03044 Cervaro (FR)
 tel./fax: 0776344451 cell. 3494709135 P.IVA: 02422120606
 e-mail: conte.angelo@bera.it pec: angelo.conte@ingpec.eu

dott.ssa Chiara La Marca
 archeologa, PhD
 chiara.lamarca@bera.it
 P.IVA 01751870708

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO
 CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA DI
 IMMISSIONE DI 24 MWE CON IMPIANTI ED OPERE DI CONNESSIONE SITE
 IN ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI TERMOLI (CB)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA
 TAVOLA 1
 CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Base IGM 25k	Scala 1:13.000	07/03/2023			
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
REV0	07/03/2023	Carta delle presenze archeologiche	C. La Marca		
REV1					
REV2					

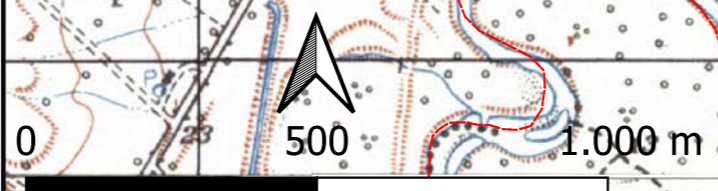
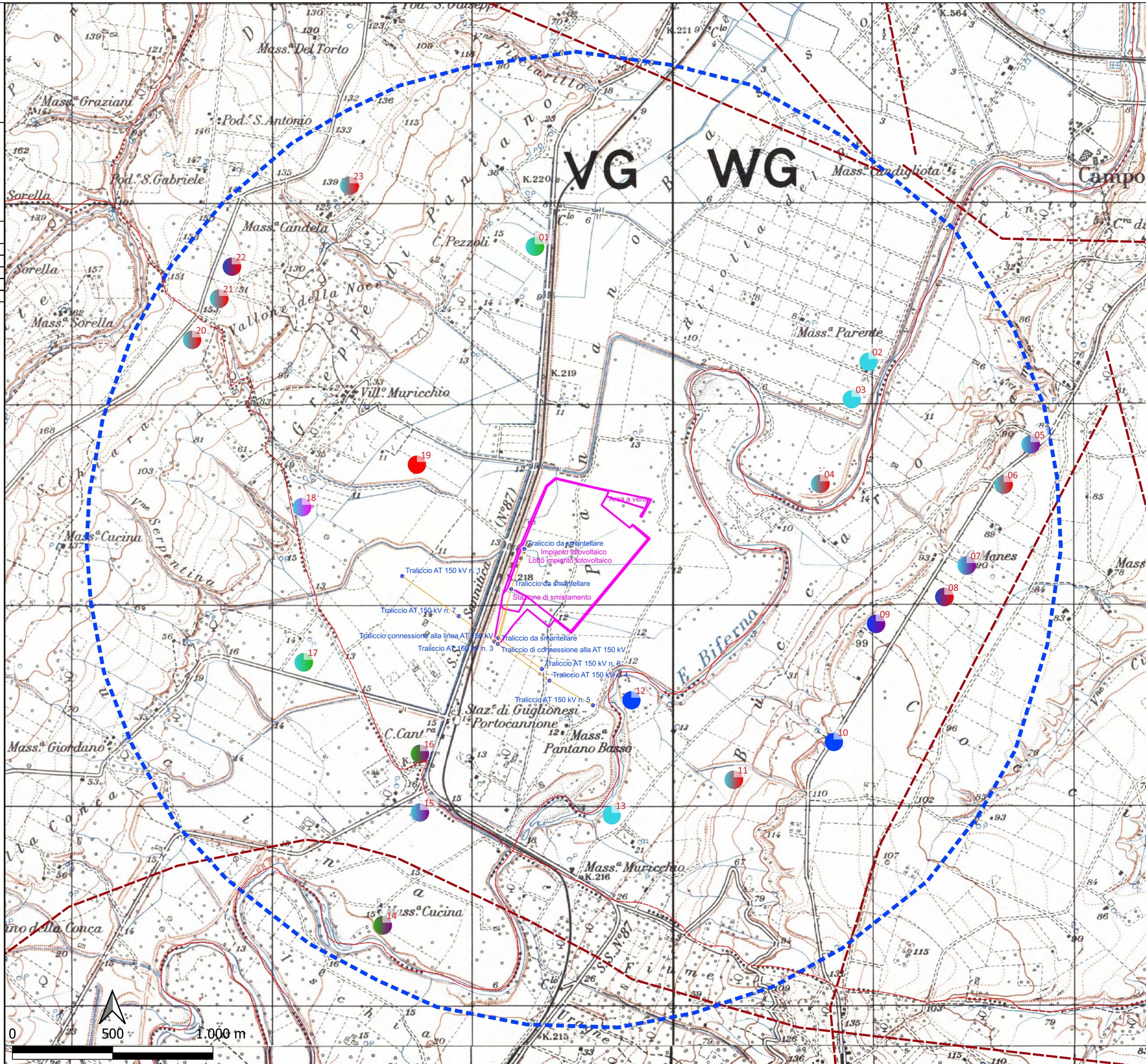
Questo elaborato non può essere riprodotto né integralmente, né in parte per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

Legenda:

- Area vasta
- Area di progetto
- Linea AT 150 kV - aerea esistente
- Tralicci esistenti
- Preistoria
- Protostoria
- età preromana
- età romana
- età medievale
- età post-medievale
- viabilità romana (Alvisi)

siti denominazione

- 01 Barker A180
- 02 Barker A177
- 03 Barker A176
- 04 Barker A178
- 05 Barker A170
- 06 Barker A171
- 07 Barker A172
- 08 Barker A173
- 09 Barker A174
- 10 Barker A175
- 11 Barker C132
- 12 Barker C133
- 13 Barker C134
- 14 Barker B132
- 15 Barker B135
- 16 Barker B136
- 17 Barker B137
- 18 Barker C131
- 19 Contrada Piane
- 20 Barker A120
- 21 Barker A121
- 22 Barker A122
- 23 Barker A124



STEFANA SOLARE S.R.L.

Via Giuseppe barbato n° 20, cap. 86100 Campobasso (CB)
P.IVA_01846370706 – PEC: stefana.solare@legalmail.it

Studio Tecnico Ing. Angelo Conte
Via Campolungo n° 8, cap. 03044 Cervaro (FR)
tel./fax: 0776344451 cell. 3494709135 P.IVA: 02422120606
e-mail: conte.angelo@stet.it pec: angelo.conte@ingpec.eu

dott.ssa Chiara La Marca
archeologa, PhD
chiara.lamarca@stet.it
P.N.A. 01751870708

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO
CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA DI
IMMISSIONE DI 24 MWE CON IMPIANTI ED OPERE DI CONNESSIONE SITE
IN ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI TERMOLI (CB)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA
TAVOLA 2
CARTA DELLA VEGETAZIONE E DELLA VISIBILITA'

Base CTR 10K	Scala 1:4.000	07/03/2023			
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
REV0	07/03/2023	Carta della vegetazione e della visibilità	C. La Marca		
REV1					
REV2					

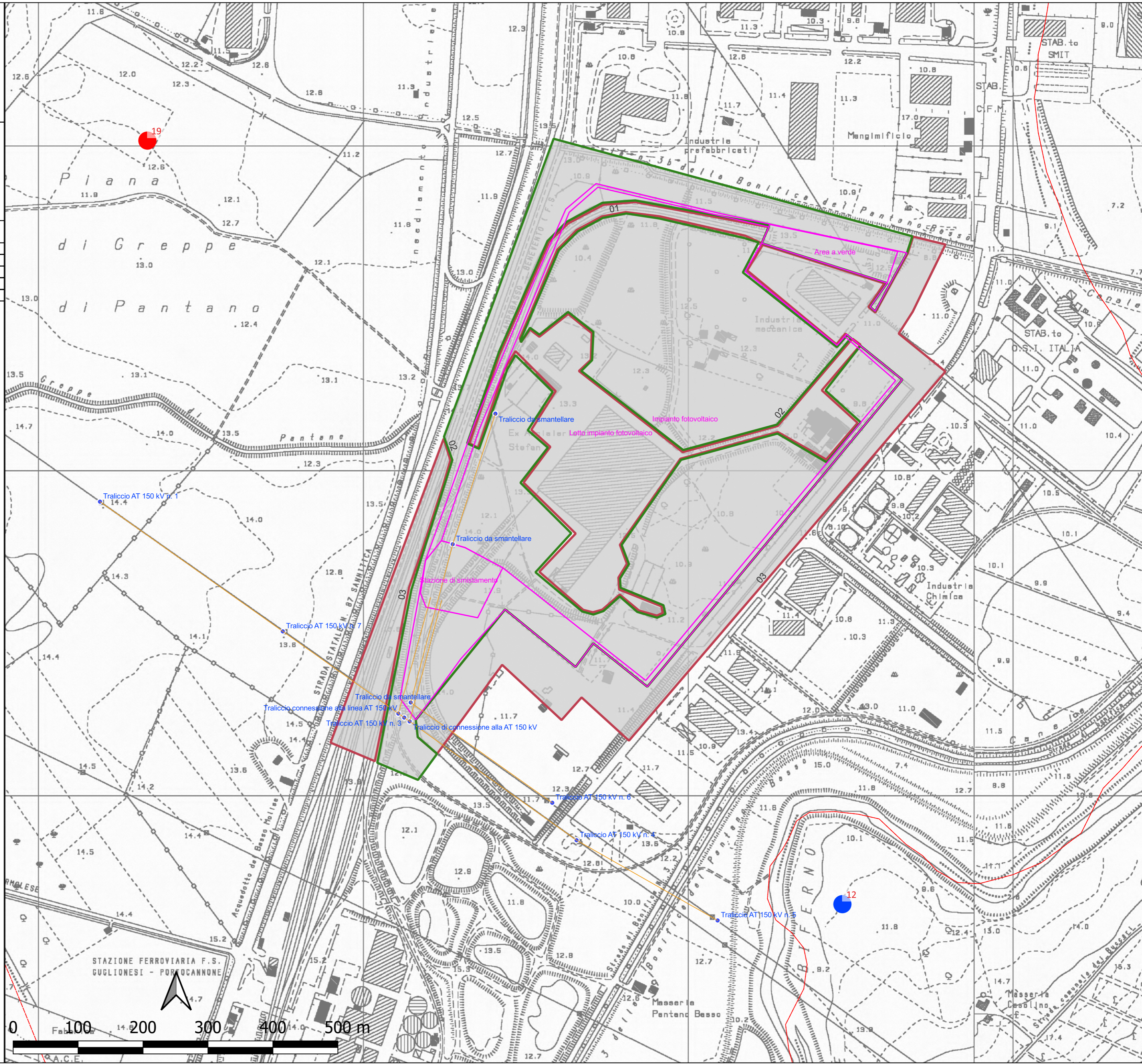
Questo elaborato non può essere riprodotto né integralmente, né in parte per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

Legenda:

- Area vasta
- Area di progetto
- Linea AT 150 kV - aerea esistente
- Tralicci esistenti
- Preistoria
- Protostoria
- età preromana
- età romana
- età medievale
- età post-medievale
- viabilità romana (Alvisi)

- ### VEGETAZIONE
- superficie artificiale
 - superficie agricola utilizzata
 - superficie boscata e ambiente seminaturale
 - ambiente umido
 - ambiente delle acque

- ### VISIBILITA'
- 0 nulla
 - 1 scarsa
 - 2 sufficiente
 - 3 discreta
 - 4 buona
 - 5 ottima



STEFANA SOLARE S.R.L.

Via Giuseppe barbato n° 20, cap. 86100 Campobasso (CB)
P.IVA_01846370706 – PEC: stefana.solare@legalmail.it

Studio Tecnico Ing. Angelo Conte
Via Campolungo n° 8, cap. 03044 Cervaro (FR)
tel./fax: 0776344451 cell. 3494709135 P.IVA: 02422120606
e-mail: conte.angelo@libero.it pec: angelo.conte@ingpec.eu

dott.ssa Chiara La Marca
archeologa, PhD
chiara.lamarca@ingpec.com
PINA01751870708

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO
CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE DELLA POTENZA MASSIMA DI
IMMISSIONE DI 24 MWE CON IMPIANTI ED OPERE DI CONNESSIONE SITE
IN ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI TERMOLI (CB)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA
TAVOLA 3
CARTA DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Base CTR 5K	Scala 1:4.000	07/03/2023			
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
REV0	07/03/2023	Carta del potenziale e del rischio archeologico	C. La Marca		
REV1					
REV2					

Questo elaborato non può essere riprodotto né integralmente, né in parte per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

Legenda:

- Area vasta
- Area di progetto
- Linea AT 150 kV - aerea esistente
- Tralicci esistenti

- Preistoria
- Protostoria
- età preromana
- età romana
- età medievale
- età post-medievale

viabilità romana (Alvisi)

- POTENZIALE**
- potenziale alto
 - potenziale medio
 - potenziale basso
 - potenziale nullo
 - potenziale non valutabile

- RISCHIO**
- rischio alto
 - rischio medio
 - rischio basso
 - rischio nullo

